IL CORRIERE DEL SUD

CONFEDILIZIA REGIONALE
Via Lucifero 40 - **CROTONE** -
Tel. 0962/905308 - Fax 0962 1880803

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel.(0962) 905308 - Fax (0962) 1880803 Iscr.Reg.Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - tassa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale Pino D'Ettoris - Direttore Responsabile Tina D'Ettoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD
Sito Web: **www.corrieredelsud.it** - E-Mail: **direttore@corrieredelsud.it** - **redazione@corrieredelsud.it** - **giornalisti@corrieredelsud.it**
ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

• *Anno XXIV N° 04/2018 - 15 Maggio* • € *1,20*

CONFEDILIZIA REGIONALE
Via Lucifero 40 - **CROTONE** -
Tel. 0962/905308 - Fax 0962 1880803

Di Maio: «se serve per fare partire il Governo io e Salvini siamo pronti a stare fuori»

Salvini e Di Maio pronti a un 'passo di lato'

Salvini: «vado al Governo solo se c'è un programma firmato nero su bianco»

Giorgio Lambrinopulos



Matteo Salvini e Luigi Di Maio pronti entrambi a un 'passo di lato' per agevolare la nascita di un nuovo governo. Mentre continua la trattativa sul programma entrambi i leader si dicono disponibili a una rinuncia in prima persona. "Io mi auguro - ha detto Di Maio - che si possa far parte del governo per mettersi alla prova in prima persona, ma se serve per farlo partire io e Salvini siamo pronti a stare fuori".

"Entro oggi - ha detto Matteo Salvini parlando del programma - ci riaggiorniamo e vediamo se riusciamo a chiudere. Poi passeremo ai nomi. Abbiamo fatto bei passi avanti". "Non vado a fare il ministro - ha detto - per il gusto di farlo, vado al governo solo se c'è un programma firmato nero su bianco, con i tempi, fissati, pezzo per pezzo". "Matteo Salvini - ha sottolineato ancora - non sarà mai ostacolo alla nascita del governo: se devo fare un passo di lato io ci sono, lo farò". Ma puntualizza: "Nel contratto c'è la difesa dei confini e credo che un ministro della Lega farà da garante".

I timori per lo stallo politico e per il possibile governo Lega-M5 continuano a pesare su Piazza Affari anche dopo l'apertura positiva di Wall Street. Milano resta la Borsa peggiore in Europa, in calo dell'2,29%%, con Madrid (-0,93%). Rialzano invece timidamente la testa Parigi (+0,15%), Francoforte (+0,28%) e Londra (+0,15%). I timori di politiche aggressive verso l'Europa e le tensioni geopolitiche mondiali pesano sull'euro (a 1,1795 sul dollaro). Migliora lievemente lo spreadbund, a 147,6 punti.

A Piazza Affari continua a soffrire Mediaset (-5,22%), nel giorno della stretta sul governo giallo-verde e del rinvio a giudizio di Berlusconi per corruzione a Roma nel procedimento Ruby Ter. Giù anche le banche. Continua il rally di Saipem (+10,7%), grazie ai giudizi positivi di Morgan Stanley e Bernstein, e Vittoria Assicurazioni (+19,7% a 13,96 euro) in allineamento all'opa di Acutis.

Salvini risponde sulla questione spread riferendosi a un titolo di ieri di Ft. "Il Ft dice che siamo barbari: io dico meglio barbari che servi. Stanno usando i soliti trucchetti, lo spread...Ma noi andiamo avanti. Non son nato per tirare a campare". "Lo spread sale? I soliti giochini della finanza, vuol dire che stiamo facendo bene...".

È ripreso - intanto - a Montecitorio il lavoro del tavolo per mettere a punto il contratto di governo tra M5S e Lega. L›obiettivo è quello di chiudere il tavolo tecnico in giornata, come si è augurato arrivando alla Camera il capo della comunicazione M5S Rocco Casalino, che partecipa ai lavori. Possibile in giornata anche un nuovo incontro tra i due leader, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, cui spetterà il compito, tra l›altro, di trovare una sintesi sui nodi più delicati.

"Mi dicono dal tavolo del contratto che sono quasi arrivati alla fine. Ovviamente dobbiamo sistemare delle questioni dirimenti, ma ci stiamo lavorando". Cosi' Luigi Di Maio entrando alla Camera. La staffetta con Matteo Salvini? "Sulle soluzioni dei nomi stiamo ancora discutendo", risponde. Preoccupato dallo spread? "No, non sono preoccupato". E il referendum sull'euro? "Quando vedrete il contratto capirete la sintesi politica", risponde Di Maio.

In mattinata Beppe Grillo ha messo sui suoi profili social una sua intervista nella quale parlava della nascita di un governo M5s dicendo: Ci vuole un po di tempo ma accadrà ...Se puntiamo a ridurre le imposte per le piccole e medie imprese, se puntiamo a un reddito di cittadinanza, se vogliamo migliorare la vita delle persone, allora possiamo trovare un accordo". Lo dice il cofondatore del MoVimento 5 Stelle, Beppe Grillo, in un'intervista a Manfred Manera su Newsweek che lo stesso Grillo rilancia sul suo blog.

Intanto vola il prezzo della benzina, spinto dai rialzi delle quotazioni del petrolio. Il prezzo medio praticato sulla rete italiana, secondo quanto emerge dalle tabelle del Mise aggiornate al 14 maggio, è tornato sopra quota 1,6 euro, portandosi a 1,606, ai massimi dal luglio 2015. Quotidiano energia, che spacchetta i vari dati su cui viene calcolata la media, indica che oggi in modalità self la benzina costa in media 1,615, mentre in modalità servito la media è pari a 1,739 euro al litro.

Stando alla tabella del Mise, il gasolio ha toccato quota 1,483 euro al litro nel prezzo medio, ai massimi, in questo caso, dal giugno 2015. Per quanto riguarda i movimenti specifici registrati oggi da Quotidiano Energia, ad aumentare i prezzi raccomandati di benzina e diesel sono IP, Italiana Petroli e Q8 (+1 cent su entrambi i carburanti), mentre Tamoil è salita nuovamente di 1 centesimo sul diesel.

Sul territorio, quindi, il prezzo medio nazionale praticato in modalità self della benzina è pari a 1,615 euro, con i diversi marchi che vanno da 1,615 a 1,629 euro (no-logo a 1,592). Il prezzo medio praticato del diesel è a 1,487 euro, con le compagnie che passano da 1,486 a 1,509 euro (no-logo a 1,466). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato è di 1,739 euro al litro, con gli impianti colorati che vanno da 1,716 a 1,801 euro (no-logo a 1,632), mentre per il diesel la media è a 1,614 euro, con i punti vendita delle compagnie da 1,599 a 1,673 euro (no-logo a 1,507). Il Gpl, infine, va da 0,631 a 0,657 euro (no-logo a 0,623). Prezzi alle stelle e necessità che intervengano i Nas per indagare sui recenti rincari dei listini. Lo chiede il Codacons, commentando l'aumento del prezzo della benzina ai massimi dal luglio 2015. "Nelle ultime ore - si legge nella nota - i listini di benzina e gasolio sono sensibilmente aumentati, al punto che per un litro di diesel si spende oggi il 3,3% in più rispetto al mese scorso. Rincari anche per la benzina, che aumenta alla pompa del +2,8% al punto che per un pieno di carburante si spendono oggi 2,3 euro in più rispetto al mese scorso.

Sulle quotazioni pesa la tensione tra Iran e Stati Uniti, ma gli effetti sui listini alla pompa sono troppo veloci e danneggiano le tasche dei consumatori. Una speculazione che potrebbe configurare una forma di aggiotaggio, e per tale motivo chiediamo ai Nas di attivarsi per verificare come sia possibile che il prezzo alla pompa aumenti al solo annuncio di tensioni in Medio Oriente, nonostante il petrolio venduto oggi sia stato acquistato nei mesi scorsi, quando le quotazioni erano decisamente inferiori ai prezzi odierni".

La popolazione totale diminuisce per il terzo anno consecutivo di quasi 100mila persone rispetto al precedente: al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione ammonti a 60,5 milioni, con 5,6 milioni di stranieri (8,4%). Così il rapporto Istat secondo cui l'Italia è il secondo paese più vecchio del mondo: 168,7 anziani ogni 100 giovani. Il Paese appare anche più fragile rispetto all'Ue: il 17,2% si sente privo o quasi di sostegno sociale. Gli anziani che vivono soli passano oltre 10 ore senza interazioni con altri.

Nel tradizionale rapporto annuale, l'Istat ha messo a confronto la struttura delle disuguaglianze urbane in tre delle principali città italiane, Milano, Roma e Napoli, evidenziando come ci sia comunque quasi sempre un netto distacco tra il centro e la periferia. Il capoluogo lombardo ha una struttura radiale, a cerchi concentrici. Le aree più benestanti coincidono con quelle con i più alti valori immobiliari e si addensano soprattutto nelle zone centrali della città mentre le zone ad alta vulnerabilità si trovano tutte in periferia.

Più complessa, invece, la situazione nella Capitale, dove emergono sia gli sviluppi borghesi di 'Roma Nord', sia i più recenti cambiamenti socio-economici di alcuni quartieri popolari dovuti al trasferimento di segmenti della popolazione benestante. Le zone più vulnerabili sono presenti anche in alcune aree centrali, anche se la loro concentrazione massima si registra nelle zone a ridosso del Raccordo Anulare, a Nord-ovest come ad est. Napoli, infine, presenta un evidente contrasto da Ovest, dove si trovano le zone più benestanti e meno vulnerabili, a Est (e all'estremo Nord) dove accade il contrario.



Ue, Mattarella: mondo turbato, mai come oggi serve unirsi

La Costituzione affida al Capo dello Stato la nomina di premier e, su proposta di quest'ultimo, quella dei ministri. La prassi va oltre. Il Quirinale negli ultimi anni ha avuto un peso determinante nelle nomine dei responsabili dei singoli dicasteri. Impossibile quindi stilare la lista dei componenti del governo. Nemmeno i due registi di questa fase, il leader della Lega Matteo Salvini e quello dei M5s Luigi Di Maio, possono permetterselo.

Ma dentro i due partiti e in Parlamento già ieri (14 maggio, ndr) circolavano nomi di papabili e poltrone da assegnare. A partire da quella del premier, anche se è la più incerta. Giancarlo Giorgetti ieri era ancora quotato, ma con meno entusiasmo rispetto ai giorni scorsi.

A suo sfavore anche l'ipotesi circolata ieri di riservare a Salvini e Di Maio il ruolo di vice premier e quindi garanti della maggioranza politica.

Il nome nuovo di questa fase molto preliminare è quello di Enrico Giovannini. Tirato in ballo come candidato di Sergio Mattarella, ma anche come possibile compromesso tra Lega e M5s. Ex ministro del Lavoro del governo di Enrico Letta e presidente dell'Istat, ha portato in Italia un indice economico alternativo al Pil, che piace ai pentastellati, il Bes, benessere equo e sostenibile.

Per i dicasteri, i nomi che stanno circolando sono tutti politici. Candidati in grado di tradurre in policy i programmi dei partiti di appartenenza. Per i pentastellati il fedelissimo di Di Maio, Alfonso Bonafede. Che però non andrebbe alla Giustizia, come aveva previsto il leader M5s. Per il dicastero di via Arenula ieri erano in corsa Giulia Bongiorno (che è stata tirata in ballo anche come possibile premier nei giorni scorsi e potrebbe riemergere), ma anche Nicola Molteni, esponente del Carroccio. Entrambi ben visti dal M5s.

Il dicastero dell'Economia resta il più difficile da assegnare. Ieri si continuava a ipotizzare che potesse toccare a Forza Italia indicare un esterno affidabile per il dicastero di via XX settembre. Ma è più probabile che Silvio Berlusconi chieda garanzie sull'Europa, l'Euro e una politica economica responsabile rispetto a una poltrona, sia pure quella di via XX settembre.

Tra i nomi che ieri ricorrevano più spesso, quello di Armando Siri, economista e giornalista della Lega che si è battuto per la flat tax. Un punto qualificante del programma del partito che Salvini vuole sia garantito e accompagnato nella sua attuazione.

"Più sicuri che nel dopoguerra, più liberi che nel dopoguerra, più benestanti che nel dopoguerra, rischiamo di apparire oggi privi di determinazione rispetto alle sfide che dobbiamo affrontare. E qualcuno, di fronte a un cammino che è divenuto gravoso, cede alla tentazione di cercare in formule ottocentesche la soluzione ai problemi degli anni 2000". E' il monito del capo dello Stato Sergio Mattarella alla conferenza 'State of the Union'. Bisogna riscoprire l'Europa - ha osservato -"sottraendoci all'egemonia di particolarismi senza futuro e di una narrativa sovranista pronta a proporre soluzioni tanto seducenti quanto inattuabili, certa comunque di poterne addossare l'impraticabilità all'Unione".

"Nel turbamento del mondo - ha evidenziato - quanto apparirebbe necessario il ruolo di equilibrio svolto da un concerto di 27 Paesi, tanto si mostra ampio il divario tra l'essere e il dover essere di un'ampia comunità che trova la sua dimensione in uno spazio già condiviso. Mai, dunque, come oggi appare urgente "unire".

"La operosa solidarietà degli esordi - ha detto ancora Mattarella - sembra essersi trasformata in una stagnante indifferenza, in una sfiducia diffusasi, pervasivamente, a tutti i livelli, portando opinioni pubbliche, Governi, Istituzioni comuni, a diffidare, in misura crescente, l'uno dell'altro. Non possiamo ignorare questo stato di fatto, né sottacere quanto sia diffusa, fra i cittadini europei, la convinzione che il progetto comune abbia perso la sua capacità di poter realmente venire incontro alle aspettative crescenti di larghi strati della popolazione; e che non riesca più ad assicurare adeguatamente protezione, sicurezza, lavoro, crescita per i singoli e le comunità. Con una contraddizione singolare, che vede gonfiarsi, simultaneamente, le attese dei cittadini e lo scetticismo circa la capacità dell'Europa di corrispondervi".

Ottimismo sul governo da parte di Matteo Salvini e Luigi Di Maio che parlano di 'sostanziali passi avanti', dopo il nullaosta di Silvio Berlusconi al governo gialloverde. I due chiedono comunque un po' più tempo al Quirinale per trovare la quadra. Secondo quanto si è appreso almeno fino a domenica. Il che significa che un punto della situazione potrebbe avvenire lunedì.In mattinata incontro tra Di Maio e Salvini alla Camera che si conclude con una nota congiunta. "Sulla composizione dell'esecutivo e sul premier - dicono - sono stati fatti significativi passi in avanti nell'ottica di una costruttiva collaborazione tra le parti con l'obiettivo di definire tutto in tempi brevi per dare presto una risposta e un governo politico al Paese". Si terrà "già oggi pomeriggio la prima riunione con i responsabili tecnici dei diversi settori del MoVimento 5 stelle e della Lega".

"Sono momenti importanti non per il Movimento ma per la Repubblica italiana ", dice Luigi Di Maio in un video su Fb dove ammette: "Il tempo non è tantissimo" ma "dobbiamo fare un lavoro fatto bene" con l'unico obiettivo di "ottenere risultati significativi per i cittadini". "Non posso nascondere la gioia per il fatto che possiamo finalmente iniziare ad occuparci dei problemi dell'Italia" aggiunge.

Un nome di "alto profilo", un nome terzo. Un profilo che potrebbe essere indifferentemente un tecnico od un politico. E' questo, a quanto si apprende, l'identikit del candidato premier del governo tra M5s e Lega. I due partner non intendono svelare il nome prima di aver raggiunto un'intesa sui punti del programma che M5s e Lega stanno concordando. Intanto, i due leader stanno riflettendo sull'opportunità di fare parte o meno dell'esecutivo. Ad ogni modo, assicurano i 5 Stelle, per fare il nome i due futuri alleati si sono dati tempo fino a domenica, dilazione concessa con il benestare del Colle.

"Con Salvini - ha detto Di Maio - siamo d'accordo di riunire i gruppi di lavoro ad oltranza del M5S e Lega per scrivere il contratto di governo". E replicando a chi gli chiedeva del conflitto di interessi ha detto: "Discuteremo di tutto quello che c'è nei programmi ma ci vuole pazienza perché si sta mettendo insieme un contratto che è l'unione di due programmi non sempre compatibili"."

Nell'editoriale di oggi, intitolato Le larghe fraintese, il direttore del Fatto Quotidiano attacca duramente l' astensione benevola di Silvio Berlusconi che ha aperto la strada al governo gialloverde. Non digerisce il fatto che il capo politico del Movimento 5 Stelle, partito per cui ha sempre simpatizzato, stia trattando con il leader del Carroccio senza che quest'ultimo abbia troncato ogni relazione con il Cavaliere. "Il governo 5Stelle-Lega, salvo chiarimenti dell' ultima ora, rischia di essere ancor più oscuro - scrive - perché poggia le fondamenta su un equivoco grosso come una casa: il ruolo di Berlusconi, delinquente naturale, pregiudicato ineleggibile e interdetto".

Nello scaricare Di Maio, a Travaglio rimane comunque l'ossessione per Berlusconi. Non semplici critiche, ma i soliti attacchi al vetriolo che sconfinano sempre nell'insulto. Nell'editoriale di oggi paragona l'accordo tra Di Maio e Salvini, con Forza Italia all'opposizione, a "quei bei matrimoni dove il marito autorizza la moglie a mettergli le corna, e magari si diverte pure a guardare da dietro la porta. E questa sarebbe solo la parte visibile dell'accordo". "Poi - continua il direttore del Fatto Quotidiano - come sempre quando c'è di mezzo B. (Berlusconi, ndr), c'è quella invisibile. Che è ancora peggio: oscena, nel vero senso della parola (fuori scena)".

Per Travaglio, insomma, Di Maio ha sbagliato a mettersi al tavolo con Salvini per formare il governo senza che fosse chiaro "il ruolo di Berlusconi". In realtà, permettendo all'esecutivo di partire senza spaccare la coalizione, il Cavaliere ha dimostrato forte resposabilità. "Voteremo solo ciò che ci piace", ha messo in chiaro ieri. Ma questo al direttore del Fatto non va proprio bene: "Perché oggi B. autorizza Salvini a fare ciò che per oltre due mesi gli ha furiosamente proibito? Delle due l'una. O solo perché ha paura del voto.

G. L.



IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione
Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905308
Fax (0962) 1880803

Giornale fondato da
Pino D'Ettoris (1942-2015)

Direttore Responsabile
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994
- ROC n. 2734 -

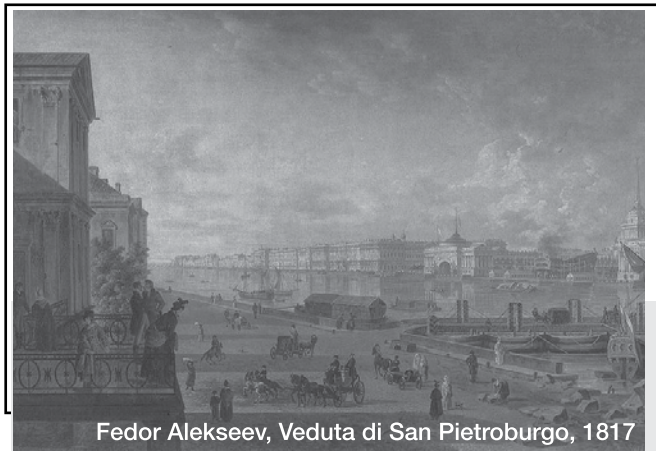
Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 1038900559
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD

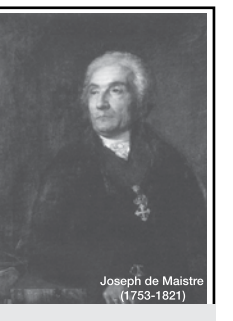
Associato U. S. P. I.
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:
http://www.corrieredelsud.it
E-Mail:
redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it
giornalisti@corrieredelsud.it


Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)


Joseph de Maistre (1753-1821)

Rubrica di cultura e politica tradizionale
a cura di
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahime

Le Serate di San Pietroburgo

Non possiamo fare a meno della famiglia!

Nessun "funerale" dunque per la cellula fondamentale della società, una società sana e proiettata nel futuro ne ha assolutamente bisogno. Parola di psicologo e psicoterapeuta

Silvio Rossi

Mentre i Soloni dell'intellighènzia celebrano il funerale della famiglia, colpevole di inenarrabili delitti, di libertà soffocate, di antiquate pretese di unicità, nel lavoro clinico si scopre che senza famiglia, una famiglia sana, le persone stanno male: sviluppano problemi e insicurezze, ansie e senso di disperazione, sfiducia nell'amore, angosciosa solitudine. E allora di fronte alla realtà le ideologie cadono e devono cedere il passo.

«*Questa è una mela, chi non è d'accordo può andare via*», diceva san Tommaso d'Aquino prima di iniziare i suoi corsi di teologia. Altrettanto occorrerebbe dire oggi: parlando di famiglia rimaniamo sulla realtà. E la prima realtà è che con le parole non si bara. Non si può dire che basta che due persone si vogliano bene perché quella sia famiglia. Sarebbe come affermare che basta del latte cagliato perché quello sia pecorino di fossa.

Se quasi tutto è famiglia, allora quasi niente è famiglia. Cambiare le parole, attribuendogli il significato che di volta in volta fa più comodo è una forma perversa e subdola di violenza. Da sempre e in tutte le culture famiglia è un patto tra un uomo e una donna, espressione dell'amore che per sua natura è totalizzante e indissolubile, che alla società dona il fondamento dell'ordine e la certezza di una continuità temporale e generazionale. La famiglia è quella, e non ce ne sono altre. L'ecologia umana ha delle esigenze ben precise, la famiglia infatti non è frutto del capriccio di qualche creativo, liberamente modificabile o sostituibile. Verifichiamo infatti che dove manca la famiglia naturale lì c'è sofferenza. Ricerche innumerevoli, ma soprattutto l'esperienza pratica con le persone lo dicono chiaramente. Senza famiglia si può vivere, certamente, e anche bene, ma solo dopo aver riparato i danni e a prezzo di grandi sacrifici, e comunque non è mai possibile rimediare a tutti i guasti quando si tratta di realtà gravemente patologiche.

La negazione della famiglia ha qualcosa di veramente inquietante. È d'inizio 2018 l'istituzione del "Ministero della solitudine" in Inghilterra. Nemmeno la pragmatica presa di coscienza della tragedia sociale legata al dissolvimento dell'istituto familiare ha portato qualcuno ad interrogarsi seriamente sull'assurdo comportamento di segare il ramo su cui si è seduti. No, il bombardamento antifamiliare continua nelle più disparate forme, culturali, legislative, pratiche, comunicative, a dispetto di ogni evidenza.

L'essere umano passa attraverso tre nascite: la prima è l'uscita dal confortevole grembo materno per iniziare un percorso di sviluppo individuale; la seconda è l'uscita dal comodo grembo della famiglia per iniziare la vita adulta; la terza è l'uscita dal grembo della vita per addentrarsi in una realtà definitiva che è il traguardo finale del percorso umano. Sono tre stadi di progressiva espansione del proprio spazio di libertà in direzione dell'acquisizione della pienezza del sé.

Come la salute della mamma è garanzia di gravidanza e parto sereni, così la salute della famiglia è garanzia di una seconda nascita senza problemi. E come la salute della madre è frutto di scelte responsabili e convinte, la salute della famiglia deriva dalla capacità dei componenti di esprimere nella loro unione la responsabilità di un rapporto convinto di amore e servizio pieno.

A questo proposito fa impressione rendersi conto come semplici verità date per acquisite fino ai nostri bisnonni o nonni, oggi hanno bisogno di essere riscoperte come novità clamorose.



Una di queste, la prima, è che la famiglia agevola la libertà. Se partiamo dal presupposto che libertà è scegliere ciò che è bene per noi, bene a lungo termine, bene secondo criteri assoluti, nella piena e responsabile coscienza delle conseguenze, allora la famiglia è l'ambiente ideale dove crescere e sviluppare come individui veramente liberi. Perché la famiglia è fondata su una libera donazione di sé che si assume la responsabilità del bene proprio e delle persone care. In famiglia si apprende la raffinata arte della scelta e della decisione, in ambiente protetto e rassicurante. Chi pensa che la famiglia uccida la libertà ha capito poco della famiglia. E della libertà…

Un'altra verità dimenticata è che la famiglia sa essere indissolubile. Perché è espressione dell'amore, che non è un variopinto florilegio sentimental/emotivo, o non solo: è soprattutto la decisione di stringere un patto d'alleanza con questa specifica persona, di volerle bene e quindi, come ogni decisione basata sulla volontà e fondata sulla totalità del cuore umano, termina solo quando la decisione di amare viene meno. L'amore è una bicicletta, che può sempre andare se c'è voglia di pedalare...

La terza verità che uno psicologo si trova a dover ricordare con frequenza è che i figli non appartengono ai genitori. Oggi viviamo in una società in cui non solo la donna è oggetto, ma la persona in quanto tale è stata asservita e umiliata ed è diventata una cosa di cui disporre a piacimento. Così i bambini si uccidono, i vecchi si abbattono, le donne si violentano e gli uomini si addomesticano. Così i figli sono considerati un diritto, si comprano, si fabbricano, si danno in affitto ad uteri sconosciuti, ci si trastulla contro ogni legge naturale di procreazione e di buon senso, si tengono stretti e gli si impedisce di diventare autonomi e indipendenti. Invece il figlio è semplicemente un dono, da accogliere, amare, e lasciar andare (proprio perché lo si ama).

Un'ulteriore verità che può essere utile ricordare è che si è coppia prima di avere figli, si rimane coppia quando si è genitori, si continua ad essere coppia anche quando i figli hanno preso la loro strada e sono ormai individui autonomi. La coppia rappresenta il fulcro dinamico della famiglia, il centro propulsore, il garante della coerenza educativa. Il che vuol dire che i genitori devono costantemente riscoprirsi coppia, dedicare tempo a loro stessi, rinnovare frequentemente il dialogo e il confronto, mai darsi per scontati.



Ma l'equivoco più grande che riguarda il rapporto tra genitori e figli (ed è un equivoco che si estende anche a molti "professionisti della materia") è proprio sul tema dell'educazione. C'è una tale confusione sull'argomento che per molti si tratta ormai di una resa incondizionata. Si preferisce rinunciare del tutto ad educare per la crescente sfiducia di riuscire a capire, applicare e portare avanti il ruolo educativo. Eppure non è difficile, se si usano le giuste categorie. Ciò che fa di un bambino un uomo è la capacità di dirigere la propria vita, di riflettere sulle scelte da fare, di capire dov'è il bene e dove il male, di agire di conseguenza, di essere fedele alle proprie decisioni. Tutto questo si traduce in una sola parola: discriminazione. Nonostante la brutta fama, dovuta a manipolazioni linguistiche, discriminare vuol dire semplicemente saper distinguere, e la capacità di distinguere è il segno primario dell'intelligenza. L'educazione, infatti, è l'arte dell'insegnare a distinguere, perché tutta la vita dei figli si tradurrà nel dover giornalmente scegliere per decidere e, nella qualità, nella coerenza e nei criteri dello scegliere una persona diventa realizza davvero sé stessa, di definisce, autodetermina il proprio destino. Quindi il compito a cui i genitori in primis e tutti gli altri educatori come ausiliari sono chiamati a svolgere è quello di accompagnare i figli, fin da piccoli, in maniera commisurata al loro sviluppo, a costruire un profondo e solido senso critico per comprendere la distinzione: tra quello che si fa e quello che non si deve fare, tra luoghi in cui si può e luoghi in cui non si può, tra tempi in cui è possibile e tempi in cui non è possibile. Capire il contesto, indossare vari abiti, adottare stili diversi di comportamento. Perché pur nell'unicità e nella fedeltà a noi stessi, dobbiamo saper adattarci a realtà diverse, modificare il linguaggio, comprendere le diversità. Ed in famiglia si apprende l'insegnamento fondamentale: ogni scelta produce delle conseguenze di cui chi sceglie si deve assumere ogni responsabilità.

Ovviamente quelle famiglie che capiscono questo e vivono in coerenza con tale comprensione devono sapere che si condannano ad un probabile isolamento. Perché la società oggi va in un'altra direzione. Ma nello stesso tempo si impongono come cellule vive di un corpo morente, come nuclei che contengono ancora linfa vitale. Sono perciò chiamate a connettersi l'una con l'altra e creare una rete di mutuo aiuto. Il compito appare perciò duplice: da una parte consolidarsi all'interno, dall'altra tendere una mano ad altre famiglie per istituire dei sistemi di famiglie che condividono la stessa visione realistica. L'esigenza del tempo attuale è quindi unire le persone nella famiglia, unire le famiglie in reti di condivisione e sostegno reciproco, connettere le reti per reggere - come fa il reticolo delle radici di tanti alberi – la frana di una società che declina.



Convegno a Firenze per ricordare la figura di Alessandro Serpieri

Il 9 e 10 maggio l'Università di Firenze ha ricordato con un convegno la figura di Alessandro Serpieri, uno dei più importanti anglisti italiani e insigne studioso dell'opera di Shakespeare che ha lasciato una traccia profonda e indelebile nelle molte aree di studio e di ricerca in cui ha lavorato, con l'energia creativa e l'instancabile curiosità che lo hanno portato a percorrere strade sempre nuove e coltivare interessi molteplici.

Il convegno vuole testimoniare il grande contributo di Alessandro Serpieri alla cultura italiana degli ultimi decenni attraverso le voci di studiosi, colleghi e amici che hanno seguito le sue "avventure dell'interpretazione". Per l'occasione sarà presentato anche l'ultima sua avventura shakeasperiana il "Re Lear", edito postumo dalla Marsilio.

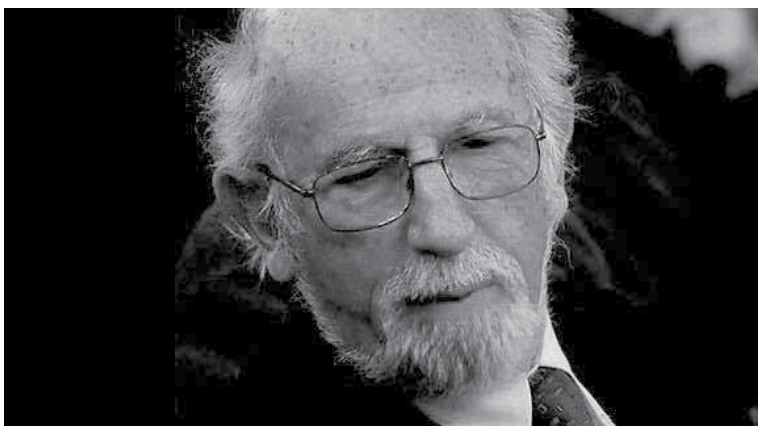
Alessandro Serpieri, anglista, considerato uno dei più insigni studiosi dell'opera di Shakespeare. Ha insegnato all'Università di Bologna e Firenze dove è diventato Prof. Emerito di Letteratura inglese. Dal 1979 al 1993 è stato presidente dell'Associazione italiana di studi semiotici e dal 1991 al 1993 ha presieduto l'Associazione italiana di anglistica.

Ha tradotto e curato gran parte dei capolavori di Shakespeare: con la traduzione dei "Sonetti" ha vinto nel 1992 il premio Mondello, nel 1998 con "Il primo Amleto" il XVIII premio Monselice per la traduzione letteraria, nel 2009 gli è stato assegnato il premio Grinzane Cavour per le sue traduzioni letterarie.

Ha tradotto e curato anche Conrad, Yeats, Lewis Carroll, John Done e Eliot. Alessandro Serpieri è stato anche autore del romanzo "Mostri agli Alisei" (Bompiani), "Mare scritto" (Manni) e del testo teatrale "Dracula". Per Marsilio ha tradotto e curato Drammi romanzeschi (2001), Amleto(2003), Misura per misura (2003), Il primo Amleto (2005), La tempesta (2006) e Otello (2009) di Shakespeare, Falkdi Conrad (2002), Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie di Carroll (2002). Nato il 9 maggio 1935 a Molfetta. Morto il 6 febbraio 2017 a Firenze.

Per ricordare Alessandro Serpieri, nei giorni 9-10 maggio nell'Aula Magna di "Studi Umanistici e della Formazione". ,la collega Cecilia Sandroni dichiara al Corriere del Sud :

"che per tutti noi allievi diretti (tanti) e indiretti (innumerevoli), che lo abbiamo amato, noi a cui ha insegnato tutto, sia l'indagare, l'apprendere, il conoscere, il mettere in discussione; il confronto e anche lo scontro di idee, percezioni, sentimenti, per noi è sempre qui, presente, dolcissimo amico e rigoroso maestro. Da lui abbiamo



imparato tutto quello che ci serviva. Dalla teoria alla pratica di lettura dei testi. Abbiamo appreso la semiotica, quando a molti sembrava una bizzarria.

Abbiamo scoperto l'applicazione della psicoanalisi alla letteratura, quando ai più appariva una forzatura. Abbiamo derivato dal suo pensiero, acuto e flessibile al contempo, come e quando amare la letteratura: quella vera, quella profonda, quella qualche volta scomoda. Serpieri sapeva - ci sia consentito il paradosso, figura retorica peraltro a lui cara - come "manipolare" i testi: renderli duttili, plasmarli, adattarli al pensiero di chi li interpreta senza deviarne il senso, ma facendolo scintillare di nuova luce. Grande lezione ermeneutica di un unico, inimitabile, innovatore".

G. L.

Divina Follia sbarca al "Pentatonic club" di Roma

Domenica 15 aprile 2018 presso il "Pentatonic Club" di Roma si è tenuto un interessante evento letterario, da tempo fortemente desiderato dal filosofo Augusto Benemeglio, il quale nel suo "La barba d'oro di Godot" ha disegnato e scritto a proposito dell'autrice Silvia Denti, titolare della Casa editrice "Divinafollia", nonchè ideatrice della corrente culturale "Inquietantismo".Augusto Benemeglio ha così aperto i lavori - "L'approccio con Silvia Denti è quello tipico che si ha con una donna del 'fare', volitiva, energica, 'tosta', per usare un termine che le è usuale e che delinea tutta una sua etica, una sorta di linea Maginot contro l'inevitabile "transumanesimo" prossimo venturo; una donna speciale, di quelle fatte d'ombra e fuoco, come il suo lontano avo, Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, (è il suo paese natìo), una di quelle creature sospese tra le musiche dell'organo e il vetriolo, costantemente impegnata, sommersa, per ragioni di lavoro, da un mare di carta. L'autrice la troviamo nel grande scambio planetario che è oggi il web, in cui ci sono grandi potenzialità ma anche molti rischi nei legami virtuali. E la sua prima battaglia è quella delle inattualità delle parole, poiché fa l'editrice d'avanguardia, la piccola editrice a caccia di talenti, che corre dietro ai sogni, che gioca sulla roulette del rosso e nero, e rischia sempre. Ma Silvia Elena Denti non è solo un editore da "Divina Follia" di memoria platonica, è tante altre cose (poetessa, critica letteraria, organizzatrice di concorsi letterari, giornalista, etc), una che va costantemente a caccia di quelle parole che spesso precedono le idee vere e proprie, e i cui termini hanno un valore terapeutico, magari taumaturgico".Ma accanto a Silvia non poteva certo mancare il professor Marco Capponi, con la sua puntuale verve e le sue meravigliose narrazioni in chiave futurista, metaforica, fisica, nonchè piacevolmente romantica.Pertanto, tra "Estinzione", "Le ragioni del caso e del destino", "La casa sul mare del sociologo" e un pò di poesia "liquida", parafrasando il grande sociologo Zygmunt Bauman, nel corso dell'incontro si è man mano delineato un insieme di concettualità davvero dell'altro mondo, o meglio "di altri mondi". Augusto Benemeglio, uomo di cultura, letterato e specialista in dissertazioni ed excursus di qualità, non poteva deludere il folto numero di presenti, tutti affascinati dall'atmosfera estremamente coinvolgente venutasi a creare. Gli interventi letterari sono stati intercalati dalle musiche di Cesare Magrini, che ha interpretato alcuni fra i maggiori successi del cantautore Fabrizio De André, talvolta accompagnato dal violino di Marianna Fedele, giovanissima attrice, che ha anche letto intensi passaggi in prosa e poesia delle opere degli autori Silvia Denti e Marco Capponi.Tali letture hanno contribuito ad intensificare l'empatia fra pubblico ed autori, inducendo riflessioni afferenti il mondo interiore di coloro i quali si spendono quotidianamente per la scrittura innovativa. L'organizzazione dell'incontro è stata curata da Anna Maria Curci, la quale ha offerto a tutti grande ospitalità. Di seguito una lirica di Silvia Denti recitata da Marianna Fedele durante l'evento:"Le monete, il bastone, il portachiavi,/la pronta serratura, i tardi appunti/ che non potranno leggere i miei scarsi/ giorni, le carte da giunco e gli scacchi,/ un libro e tra le pagine appassita/ la viola, monumento d'una sera/ di certo inobliabile e obliata,/ il rosso specchio a occidente in cui arde/ illusoria un'aurora. Quante cose,/ atlanti, lime, soglie, coppe, chiodi,/ ci servono come taciti schiavi,/ senza sguardo, stranamente segrete!/ Dureranno più in là del nostro oblio;/ non sapran mai che ce ne siamo andati.

Daniela Cecchini



Affidato presenta il libro "I Nuovi Diademi della Vergine di Czestochowa"

Crotone - È stato presentato il 18 maggio, alle ore 17.30 presso la Sala Raimondi di Crotone, ad un anno del gemellaggio tra i Santuari della Madonna di Czestochowa e Capocolonna, il libro "I Nuovi Diademi della Vergine di Czestochowa" realizzati dal maestro orafo Michele Affidato in occasione del 300° anniversario dalla sua prima incoronazione avvenuta con i Diademi originari, donati da Clemente XI e poi trafugati nel 1909. Un'opera tra le più importanti realizzate da Affidato, che i Padri Paolini del Santuario di Jasna Góra di Czestochowa hanno voluto affidare alle mani dell'orafo italiano. I nuovi Diademi, prima della grande cerimonia dell'incoronazione avvenuta lo scorso mese di agosto nel corso di una solenne celebrazione seguita in diretta tv da milioni di fedeli, vennero benedetti direttamente in Vaticano dal Santo Padre, Papa Francesco. Il libro, stampato dalla Tipografia Vaticana e realizzato con la collaborazione di Lucia Bellassai che ne ha curato i testi, racconta il viaggio che ha portato il maestro Affidato alla realizzazione dei Diademi, non un semplice lavoro ma una sorta di missione professionale vissuta non solo sotto un profilo artistico ma anche spirituale. Una creazione che restituisce dopo il furto del 1909 anche l'enorme valore artistico all'Effige della Madonna di Czestochowa, Regina della Polonia, tanto amata da San Giovanni Paolo II, l'Apostolo della Pace che Michele Affidato ha avuto l'onore di incontrare più volte in Vaticano. Alla presentazione, moderata dalla giornalista Giusy Regalino, parteciperanno alti prelati, giornalisti, rappresentanti della Chiesa e del Santuario di Jasna Gora. Infatti saranno presenti il Reverendo Padre Abraham Kavalakatt Dir. Tipografia Vaticana, la giornalista Rai Vittoriana Abate, Padre Lukasz Lukanawski, delegato dell'Ordine OSPPE di Czestochowa, Katarzyna Anna Moscinka di Czestochowa, l'avvocato e giornalista Cataldo Calabretta, l'Arcivescovo di Crotone Monsignor Domenico Graziani, Don Serafino Parisi, Rettore della Basilica Cattedrale di Crotone, Don Bernardino Mongelluzzi, Rettore del Santuario di Capocolonna, Monsignor Pancrazio Limina, Presidente del Capitolo Cattedrale e il Sindaco di Crotone Ugo Pugliese. Quella del primo cittadino infatti non sarà una presenza occasionale, grazie alla realizzazione dei nuovi Diademi realizzati del maestro Affidato infatti è stato aperto un ponte tra i Santuari di Capocolonna e quello di Czestochowa, un gemellaggio siglato proprio lo scorso 18 maggio in occasione del genetliaco di Papa Woityla e dei festeggiamenti mariani. Ulteriori novità sono arrivate nei giorni scorsi, visto che, oltre a quello tra i Santuari, è partito anche l'iter istituzionale per il gemellaggio tra le città di Crotone e Czestochowa. "Tutto quello che mi è accaduto era impensabile che si potesse realizzare, - commenta Michele Affidato - una storia che può nascere solo incastonando tanti momenti ed episodi che creano quella consapevolezza che tutto può succedere, davvero. In questo libro ho voluto raccontare tutto il percorso vissuto nel ricevere ed eseguire l'incarico affidatomi dai Padri Paolini di Jasna Góra, per realizzare i nuovi diademi che hanno adornato e incoronato la Madonna di Czestochowa, Regina dell'intera nazione polacca, nello storico evento del trecentesimo anniversario della sua prima incoronazione e la storia del gemellaggio tra i Santuari di Capocolonna e Czestochowa. Il racconto di una storia vissuta con arte e spiritualità, arricchita da tante testimonianze e che apre le porte agli uomini della nostra terra al fine di fortificare il rapporto di amicizia. L'opera - continua Affidato - possa restare a ricordo di questo storico evento e favorire sempre di più la cooperazione aprendo un ponte tra popoli così lontani ma uniti sotto la protezione dell'unica Madre.



dalla Sicilia



Gli studenti del "G. Galilei" vincitori del programma "Per un pugno di libri"

Palermo - Il sindaco Leoluca Orlando oggi pomeriggio a Villa Niscemi ha conferito la pergamena della Tessera Preziosa del Mosaico Palermo agli studenti della classe V H del Liceo Scientifico G. Galilei, vincitori dell'ultima edizione del programma "Per un pugno di libri" di Rai 3 condotto da Geppi Cucciari e Piero Dorfles."Gli studenti palermitani, coordinati dalle professoresse Angela Cerami ed Elisa La Scala, lo scorso aprile hanno battuto in finale i colleghi del liceo classico statale Carducci di Milano misurandosi oltre ai tradizionali giochi di cultura letteraria e di linguistica stabiliti, anche su una attenta analisi del "Riccardo III" di Shakespeare. Al format di Rai 3 avevano partecipato 22 Licei provenienti da tutta Italia. Gli studenti premiati sono: Accardi Claudio, Alfano Giada, Bruno Benedetto, Campo Salvatore, Cappellano Francesco, Chiovaro Giovanni Luca, Costagliola Fabrizio, Curseri Cristina, Filippone Vincenza, Giubilato Andrea, Giuliana Giovanni Battista, Gravante Andrea, Ingrao Chiara, Ingrassia Sofia, La Fata Gabriele, Mirisola Domenico, Pira Michela, Robert Jeevakumar Viojan, Salamone Giuseppe Luigi, Scarpello Gaetano Manuel, Veca Alessandro e Zito Simone"Come sempre – ha detto il sindaco Orlando – questa cerimonia vuole premiare chi ha



meglio valorizzato l'immagine di Palermo in campo nazionale ed internazionale. Gli studenti del Galileo Galilei, insieme ai loro docenti, hanno confermato che questa è una città che sa esprimere grandi potenzialità e che la scuola e la cultura sono ormai importanti tessere del mosaico Palermo"

Klassica al Museo, via ai concerti

Cefalù (PA) - Lirica e musica classica tra i capolavori del Museo Mandralisca di Cefalù. Un doppio appuntamento con una nuova rassegna musicale, "Klassica al Museo". Il primo concerto si terrà martedì 24, alle 18,30, nel salone pinacoteca del museo cefaludese. E sarà un omaggio al mondo artistico femminile. Martina Di Gaetano, al pianoforte, e le voci soliste di Giulia Alletto, Irene Capodici, Martina Coppola, Ottavia Guarrera, Elena Pisano, Ester Schillaci e Chiara Sferlazza – tutte allieve della maestra sono allieve Letizia Colajanni - interpreteranno brani che hanno fatto conoscere nel mondo l'arte di Amy Beach, Isabella Colbran, Clara Schumann, Cécile Louise Stéphanie Chaminade, Pauline Viardot e Maria Malibran. A presentare la serata sarà la giornalista Licia Raimondi.

Un concerto intenso, denso di passione, scelto dal direttore artistico della rassegna, Giuseppe Di Franco, per inaugurare questa nuova parentesi musicale nella cittadina normanna (Di Franco è anche ideatore del "Sacred Festival" che si svolge ogni anno al Duomo). Il secondo concerto di Klassica al Museo, rassegna organizzata in collaborazione con il Museo Mandralisca, l'Istituto superiore di studi musicali Bellini di Caltanissetta e il maestro Diego Cannizzaro, e con il patrocinio del Comune, si terrà venerdì 4 maggio sempre alle 18,30 (l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti per entrambe le serate). In programma un recital con Angelo Zarbo al piano ed Emanuela Mosa al violoncello e piano. Il programma di sala prevede musiche di Mendelssohn (Rondò Capriccioso op.14), Chopin (Scherzo n.1), Boccherini (Sonata n.6 per violoncello e pianoforte), Beethoven (Sonata op.69 n.3 per violoncello e pianoforte).

Quello dei primi di maggio non sarà l'ultimo appuntamento. Klassica al Museo, infatti, proseguirà nei mesi di giugno e luglio con altri concerti che si terranno probabilmente sulla terrazza del museo che conserva fonde in un unico percorso artistico le collezioni del barone Enrico Pirajno di Mandralisca, esperto di antiquariato, e dell'avvocato cefaludese Vincenzo Cirincione, che alla sua morte nel 1873 lasciò in eredità all'amministrazione comunale di Cefalù – che poi le affidò alla Fondazione Mandralisca - oltre 140 quadri, insieme a mobili ed oggetti d'arredamento di particolare pregio.



Via dei librai, grande successo della giornata inaugurale

Palermo - Grande successo ieri sul Cassaro Alto per la giornata inaugurale della III edizione de LA VIA DEI LIBRAI, La città che legge. Tanti i visitatori tra gli stand dei librai e alla mostra dei costumi e degli elementi di scena della Fondazione TEATRO MASSIMO di Palermo, che per questo motivo sarà visitabile alla Biblioteca Regionale Centrale della Regione Siciliana (proprio nel cuore del Cassaro) anche oltre La Via dei Librai.Applausi per Salvo Piparo ed il suo 'Scordabolario', andato in scena ieri sera (domenica 22 aprile) sul palco del piano della Cattedrale illuminata con il tricolore, un omaggio a Palermo Capitale Italiana della Cultura. Con lui Michele Piccione e i fratelli Dario e Nicola Argento, eredi della prestigiosa famiglia di pupari palermitana. Coinvolgente la performance di Angelo Daddelli & i picciotti, sulle note della musica tradizionale siciliana. Grande successo e presenza di pubblico anche per le iniziative del Polo Museale Regionale per l'arte contemporanea di Palazzo Belmonte Riso, in raccordo con la Scuola Politecnica dell'Università di Palermo. Emozionante la testimonianza di Sandra Gesualdi, figlia di Michele Gesualdi (Fondazione Don Lorenzo Milani), autore del libro 'L'esilio di Barbiana' (edizioni San Paolo), sulla figura di don Lorenzo Milani e sull'esperienza educativa e pedagogica della scuola di Barbiana. Ma sono numerosi anche gli appuntamenti in programma per questa seconda giornata tra le isole letterarie della Via dei Librai. Da segnalare alle ore 19 sul piano della Cattedrale la presentazione del libro 'La mafia dopo le stragi' di Attilio Bolzoni, edito da Melampo. Il giornalista di Repubblica sarà intervistato da Elvira Terranova. Con loro il Questore di Palermo, Renato Cortese. Domani, 23 aprile – Giornata Mondiale del Libro – sarà inaugurata la mostra bibliografica e documentaria 'Rosario La Duca e il Cassaro - Alla ricerca della città perduta', allestita alla Biblioteca Centrale per le Chiese di Sicilia (via Vittorio Emanuele, 463). Nel decimo anniversario della morte dell'urbanista, architetto e storico dell'arte palermitano, l'esposizione sarà visitabile fino al prossimo 31 dicembre. LA VIA DEI LIBRAI è organizzata dall'Associazione 'Cassaro Alto' e dal Comune di Palermo, con i partners: Comitato 'Ballarò significa Palermo' e 'Progetto Albergheria e Capo insieme'; con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni Culturali, di 'Palermo Arabo-Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale', dell'Università di Palermo, della Città Metropolitana di Palermo e della Fondazione Federico II. Sponsor: Gesap Aeroporto di Palermo, Confcommercio Palermo, Fotograph e VM Agency, sponsor tecnico. L'evento è inserito nel calendario delle manifestazioni dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 e del Maggio dei Libri 2018.



A Villa Magnisi l'arte protagonista con la presentazione del libro Yellow

Palermo - Nel 2017 ha rappresentato una ventata di novità sulla scena artistica siciliana, portando per la prima volta nell'isola gli esponenti della scuola lombarda del Nuovo Futurismo. Ma anche un nuovo modo di vivere l'arte. Adesso il progetto "Yellow", ideato dagli artisti Tommaso Chiappa e Alessandro Di Giugno, diventa un libro."Yellow, vivere l'arte", questo il titolo del volume a firma di Chiappa e Di Giugno, pubblicato dalle Edizioni People & Humanities di Palermo, è stato presentato sabato 14 aprile alle ore 18 a Villa Magnisi (Via Padre Rosario da Partanna, 22), sede dell'Ordine dei Medici di Palermo. Nel corso della serata, vi è stata anche l'inaugurazione della personale "Umano" di Tommaso Chiappa.L'elegante volume ripercorre le tappe del progetto, scandito da tre collettive allestite a Villa Mgnisi dal gennaio al giugno dello scorso anno con artisti provenienti da tutta Italia, che hanno dialogato sui temi di grande attualità: identità, confine e integrazione. Vi sono raccolte non solo le immagini delle opere degli artisti coinvolti - Gian Antonio Abate, Tiziana Battaglia, Dario Brevi, Gianni Cella, Tommaso Chiappa, Francesco Conte, Alessandro Di Giugno, Davide Ferro, Simone Geraci, Emanuele Gregolin, Olinsky, Riccardo Paternò Castello, Rosita Morandi, Lele Picà, Mauro Rea, Massimo Romani, Stefania Romano, Sabrina Romanò, Leonardo Santoli, Paola Schillaci, Gianfranco Sergio, Alfonso Siracusa, Simone Stuto, Emilio Triolo, Vittorio Valente, Giuseppe Vassallo, Cinzia Conte – ma anche contributi interdisciplinari sui linguaggi della cultura visiva contemporanea e approfondimenti sui temi di attualità.



dalla Sicilia

Corri Catania: un fiume di solidarietà ha invaso Catania

Il "popolo delle magliette bianche" anche quest'anno ha dato il meglio di sé e la decima edizione di Corri Catania è stata una vera festa che ha trasformato una bella domenica di primavera in una mattinata straordinaria.

Catania domenica 13 maggio ha mostrato il suo lato migliore, quello di una città che si è messa in moto con oltre 30.000 adesioni a sostegno di un progetto di solidarietà condiviso.

"Catania corre per Catania", lo slogan che accompagna l'evento fin dal 2009, anno della prima edizione, si è davvero concretizzato e il sole ha dato il benvenuto alle migliaia di partecipanti arrivati dalla città e da tutta la Sicilia che, con la maglietta bianca celebrativa della 10^ edizione della manifestazione, si sono riversate nel cuore del centro storico, lungo i 5 km del percorso, pronte a vivere con entusiasmo e tanto coinvolgimento la domenica di Corri Catania.

Un "fiume" di persone ha invaso fin dalle prime ore del mattino il centro di Catania; sotto il segno della solidarietà si sono uniti uomini, donne, ragazzi, bambini, anziani, disabili, istituzioni, sportivi e famiglie intere a sostegno del progetto "Gioco In Ospedale" per realizzare l'allestimento di un ampio spazio esterno, dedicato ai bambini in cura nell'Area Pediatrica del Policlinico di Catania, per lo svolgimento di attività ludiche e ricreative; un luogo per rendere più serena la degenza dei piccoli pazienti con un parco giochi, delle aree verdi e una zona relax.

Gli organizzatori dell'Asd Corri Catania, in testa Giovanni Nania, Elena Cambiaghi e Carmelo Prestipino hanno lavorato per mesi all'evento con intensità, passione, entusiasmo e con tanta professionalità e capacità organizzative e i risultati si sono visti.

Alle 10,00 in punto la partenza con in prima fila il Sindaco Enzo Bianco affiancato da Francesco Marano e Gianluca Emmi; Giampiero Bonaccorsi della Direzione del Policlinico; Stefano Sorbino, Comandante della Polizia Municipale; gli sportivi Maria Cocuzza, Orazio Arancio, Salvo Campanella e Giuseppe Garraffo insieme all'oro olimpico di pallavolo Bas Van de Goor al via con Federico Serra di Novo Nordisk; Genni La Delfa, presidente Federmedici Sportivi Sicilia; il Comandante Luigino Cerbo e il Magg. Ezio Raciti del 62° Reggimento Fanteria Sicilia dell'Esercito; Salvo Mirabella di Come Ginestre; Anna Cavallotto e i componenti dell'Associazione Carabinieri, dell'Ordine Infermieri e della Fials.

Al via anche i medici dell'Area Pediatrica del Policlinico, Agata Fiumara e Salvatore Leonardi; l'Assessore alla Scuola Maria Ausilia Mastrandrea; un nutrito gruppo della STMicroelectronics; i rappresentanti degli Special Olimpics; numerosi studenti Erasmus e tantissimi alunni e alunne delle scuole con i loro docenti e le loro famiglie.

"E' straordinaria l'atmosfera che si respira grazie a Corri Catania – ha dichiarato il Sindaco Bianco - ed è meraviglioso vedere ogni anno una partecipazione così massiccia per un progetto che unisce sport, benessere e solidarietà e che lo fa ogni anno con slancio, entusiasmo e presenza sempre maggiori".

Per il decimo anno un sole brillante ha accolto fin dal primo mattino in piazza Università i partecipanti alla Corri Catania e già in migliaia dalle 9 hanno preso parte al riscaldamento guidato in maniera straordinaria dagli istruttori di Altair Club.

"Corri Catania regala ogni anno anche a noi emozioni straordinarie e, dalla prima edizione del 2009 a oggi ne è stata fatta di strada – sottolineano gli organizzatori dell'asd Corri Catania – e vedere che la nostra "idea" di una corsa-camminata di solidarietà è entrata nel cuore di migliaia di persone non può che riempirci di gioia e ripagare di tutto l'impegno che mettiamo per dar vita alla manifestazione; da subito abbiamo capito che la città aveva voglia di mettersi in moto, di fare solidarietà, di diventare protagonista di un evento bello, sano e ricco di valori positivi".



Oltre 70mila visitatori alla Festa dei Fiori

Acireale (CT) - «Oltre 70mila visitatori, di cui la metà sono turisti stranieri appositamente giunti ad Acireale per assistere alla Festa dei Fiori. I controlli di sicurezza voluti dalla recente circolare Gabrielli per le manifestazioni pubbliche, hanno permesso alla Fondazione acese del Carnevale – ha affermato il suo presidente Antonio Belcuore – di certificare con precisione il bilancio numerico delle tre giornate, a cui si aggiunge l'enorme partecipazione degli utenti di Internet alle dirette postate sulle pagine social». Un evento quindi che si conferma consolidato già alla sua terza edizione, «naturalmente perché deriva dalla storica tradizione del Carnevale – ha continuato Belcuore – ma mi preme sottolineare che la Festa dei Fiori è riuscita a crescere nella sua autonomia proprio in virtù della sua diversità, anche e soprattutto grazie alle iniziative collaterali. I carri infiorati sono una nostra peculiarità unica in Sicilia e nel mondo, da valorizzare quindi con una giusta strategia culturale e turistica in cui ha creduto anche la Regione Siciliana. L'intuizione determinante – continua il presidente nel suo commento finale a conclusione ieri (29 aprile) dell'edizione 2018 – si deve di fatto all'Amministrazione comunale guidata da Roberto Barbagallo, che nel 2015 decise di dedicare una manifestazione esclusiva ai carri infiorati, le cui straordinarie capacità spesso venivano in passato oscurate dalle più conosciute opere di cartapesta, più impattanti sia per le dimensioni che per la secolare esperienza. Oggi possiamo confermare il valore di quella scelta e mi auguro che, chi in futuro avrà nelle mani il governo della città non vorrà smantellare ciò che di buono è stato fatto».



Legambiente, 100 alberi con il crowdfunding

Catania - Novanta giorni per restituire alla Terra almeno una piccola parte di ciò che le abbiamo tolto. È il tempo che servirà all'associazione Legambiente di Catania per sensibilizzare e ricordare a tutta la comunità quanto sia importante la protezione e il rispetto del pianeta. Un movimento che oggi si tramuta in un progetto tangibile che affonda le radici nella campagna crowdfunding "100 alberi per Catania", approdata da pochi giorni su Laboriusa, la prima piattaforma web siciliana legata al mondo no profit.

Un'iniziativa che parte "dal basso" per richiamare l'attenzione della popolazione digitale (e non solo) sul verde urbano, attivando così un processo di economia circolare dove tutto si rigenera, proprio come avviene in natura. Attraverso le donazioni raccolte online (1.500 euro è l'obiettivo da raggiungere), sarà possibile finanziare l'acquisto di alberi, la loro messa a dimora nelle aree urbane catanesi e lo sviluppo di attività di educazione ambientale nelle scuole e nei quartieri dedicati: «Partecipare a questa campagna di raccolta fondi – spiega Viola Sorbello presidente della sezione etnea di Legambiente, da sempre attenta alle emergenze ambientali – significa dimostrare quel senso di appartenenza, di rispetto e di cura che ciascun cittadino dovrebbe avere nei confronti del luogo in cui abita».

Alimentare il polmone verde della città vuol dire anche ridurre il deterioramento della qualità della vita, contrastare l'inquinamento atmosferico e mitigare gli effetti del cambiamento climatico: "doveri" oltre che vantaggi necessari per rendere la città un luogo piacevole dove vivere. Un progetto dal cuore green, a cui è possibile unirsi con un solo click sul sito ufficiale www.laboriusa.it e iniziare così a compiere il primo passo verso uno sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di "respirare" una nuova coscienza ambientale e ripagare le emozioni che ogni giorno la Terra offre.

«Con Legambiente arriviamo a quota 22 progetti – sottolinea Assia la Rosa, founder di Laboriusa – con una raccolta complessiva, off e online, che ha superato i 38mila euro e i 680 donatori. Una piccola rivoluzione dal basso che vuole prima di tutto creare una nuova cultura legata al mondo del terzo settore e che, in poco tempo, ha permesso concretamente di realizzare iniziative creative, sociali e solidali».



A cura di Antonio D'Ettoris

Corriere Letterario

Mentre la politica discute, gli avvoltoi divorano l'Italia

Domenico Bonvegna

L'ultimo libro inchiesta di Mario Giordano lo dedica a sua moglie Paola che lo sopporta e supporta da tanti anni per il suo intenso e difficile lavoro di giornalista. Dedicare un libro dura in eterno, sostiene Giordano. L'ultimo libro appena uscito è «Avvoltoi», con un sottotitolo abbastanza lungo e impegnativo: «L›Italia muore, loro si arricchiscono. Acqua, rifiuti, trasporti. Un disastro che ci svuota le tasche. Ecco chi ci guadagna». Sono vent'anni che Giordano scrive libri inchiesta sui difetti della nostra politica, denunciando gli sprechi del Palazzo, i costi esagerati, le spese folli delle Regioni, le auto blu, lo scandalo dei vitalizi, la moltiplicazione dei privilegi.

Nell'introduzione Giordano tenta di giustificare il suo ventennale impegno giornalistico di denuncia sul mal funzionamento del Paese.

Le domande da porsi potrebbero essere tante: «Chi te lo fa fare? Anche stavolta hai deciso di farti qualche nemico». Infatti lo stesso Giordano si rende conto dei rischi che corre, forse sarebbe meglio scrivere un romanzo d'amore, anzi meglio se erotico, «sono sicuro che venderebbe molto più di un saggio d›inchiesta. In ogni caso mi provocherebbe meno guai». Anche per me potrebbe risuonare la stessa frase di Giordano: chi me lo fa fare di scrivere su certi temi. Con tutti i problemi che ho. Tuttavia meglio avere giornalisti coraggiosi come Giordano che ci racconta così bene il «Male italiano», parafrasando il titolo di un libro del presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone.

Certamente si potrebbe far finta di non vedere. Anzi sarebbe più comodo averli come amici gli avvoltoi. E invece no, anche in questo libro, Giordano come nel precedente «Vampiri», il giornalista di Mediaset (a proposito per quanto tempo ancora?) come in tutti gli altri, non avendo girato la testa dall'altra parte, sicuramente avrà dei problemi, qualche guaio.«E› inevitabile. Gli avvoltoi sono elencati con nomi e cognomi, come è abitudine della casa. Qui non si spara nel mucchio. Non si fanno discorsi generici. Tutt›altro che qualunquismo. Si raccontano casi e storie, fatti concreti. E› inevitabile che qualcuno se ne abbia a male».

Infatti Giordano rivela di ricevere per i suoi libri inchiesta diverse querele. Ogni mattina a casa si aspetta il messo comunale con qualche querela.

Avvoltoi è il 15° libro pubblicato da Mondadori. «Ho sempre pensato – scrive nella introduzione- che i problemi del nostro Paese fossero in una classe dirigente che non è stata all'altezza della sfida dei tempi[...]in questi ultimi tempi è successo qualcosa di nuovo: proprio per colpa di quella politica malata, lo Stato si è pericolosamente avvicinato al trapasso. Vacilla,barcolla, esala gli ultimi respiri. E attorno a questo corpaccione malato, ormai a un passo di diventare cadavere, si sono levati in volo gli Avvoltoi, che non vedono l'ora di divorarselo tutto».

l'ora di divorarselo tutto».

Chi sono questi avvoltoi che si stanno divorando i resti dell'Italia? Giordano nei 4 capitoli, li raggruppa tutti insieme: nel 1° si occupa degli avvoltoi dei trasporti. Nel 2° degli avvoltoi dei rifiuti. Il 3° quelli dell'acqua, infine nel 4°, quelli dei caselli, delle autostrade.

L'intento del libro è che venga letto, che se ne parli il più possibile, per il giornalista, non c'è altra via per tentare di cambiare le cose: «smascherarle. Divulgarle. Farle sapere a tutti. Perché sono convinto che gli Avvoltoi di tutti i luoghi e di tutte le epoche abbiano un unico grande alleato: la nostra ignoranza».

Ci sono due punti fermi nel libro: il male è diffuso e comune a tutte le aree nazionali, da quelle meridionali a quelle settentrionali. Dalla Sicilia alla Campania, alla Sardegna, ma anche nelle efficienti, indiscutibili ed operosi territori dell'Italia settentrionale. Il secondo aspetto che appare evidente, nello scorrere delle pagine, dalle Alpi al Mediterraneo la degenerazione morale, è penetrata in tutti i partiti sul palcoscenico, soprattutto nel sottobosco incontrollato delle Regioni e dei Comuni.

«Si sono buttati sopra il treno e anche sull›autobus», scrive Giordano. Nel senso che da veri Avvoltoi, manager, imprenditori, dirigenti, direttori si sono buttati sulle carcasse del trasporto pubblico. Così da Nord a Sud, un po' dappertutto, su e giù per l'Italia, hanno depredato tutto quello che c'era nelle ferrovie, nei trasporti comunali. Ovunque spuntano «vagoni d›oro, bus fantasma, treni comprati a caro prezzo e fermi da anni, soldi buttati, soldi intascati, tangenti, operazioni illegali, strane compravendite, manager arricchiti, denari distribuiti a pioggia e utilizzati per tutto, tranne che per migliorare il servizio».

Le tariffe dei treni, degli autobus, dei tram continuano ad aumentare, i costi pure (paghiamo oltre 6000 euro al minuto per il trasporto pubblico). Ma tutti questi quattrini non servono a far funzionare come si deve i treni, tram e autobus. Leggendo il libro di Giordano scoprirete dove finiscono i soldi. Non starò qui a raccontare o a segnalare tutti gli episodi, ne scelgo qualcuno, come quello dello «scandalo degli autobus di seconda mano (200 all›anno)». In pratica in Italia c'è l'abitudine di comprare gli scarti delle altre nazioni. Quando la Germania,la Polonia, la Francia, la Svizzera, «decidono di buttare via i loro mezzi pubblici perché sono troppo vecchi e insicuri per girare sulle strade, noi li compriamo e li mettiamo in circolazione con orgoglio. La loro spazzatura è il nostro investimento, i loro scarti sono il nostro futuro. Allegria».

Chiediamoci, quale futuro può avere un paese che investe su autobus usati? Che futuro può avere un Paese che ricicla come novità gli scarti d'Europa? Nelle pagine del libro Giordano con metodo certosino racconta fatti ben documentati che appartengono alle nostre amministrazioni comunali. Autobus vecchi di 12 anni, comprati come nuovi. Qualche amministrazione li compra addirittura di terza mano, per carità di patria non scrivo quale. Poi uno si stupisce se gli autobus finiscono in una scarpata.

Giordano rivela che esiste in Italia, un'azienda specializzata che acquista bus usati e poi li rivende soprattutto agli enti comunali, si può consultare in internet, nulla di nascosto. Vendono trecento autobus usati all'anno, il 70, 80%, alle amministrazioni pubbliche.

Il testo pubblica numerosi dati, come quello del tempo trascorso sui mezzi pubblici dagli utenti europei, in Italia per spostarsi in media ci vuole il doppio dei Paesi europei. In tutto il nostro paese ci sono meno metropolitane che nella sola Madrid, la metà di quelle che ci sono a Londra. Il ritardo è spaventoso.





Per J Anderson
L'incredibile storia dell'uomo che dall'India arrivò in Svezia in bicicletta
Marsilio - pp. 300 € 17,00

Tutto ha inizio in una fredda serata di dicembre del 1975, quando Lotta e Pikay si incontrano per caso in una piazza di Nuova Delhi. Tra la giovane turista svedese e l'artista di strada cresciuto in un villaggio sul limitare della giungla dell'India orientale è amore a prima vista. Lotta però torna a casa, in Svezia, in un altro pianeta che si trova chissà dove, e perché non scompaia dalla sua vita per sempre Pikay deve inventarsi un modo per raggiungerla. Ma come? È un senza casta, non possiede nulla: le probabilità che ci riesca sono minuscole. Se non fosse per una vecchia bicicletta. Pikay affronta le situazioni più estreme per stare insieme alla donna che ama.



Raffaella Ranise
I Romanov
Marsilio - pp. 120 €. 11,91

Il testo ripercorre i trecento anni della dinastia dei Romanov attraverso grandi figure, zar e zarine che hanno portato l'impero a brillare nello scenario europeo. Pietro il Grande, con la passione dell'Occidente,
Elisabetta, la Semiramide del Nord, Caterina ii la zarina attratta dagli ideali dell'Illuminismo, fanno occupare all'impero dimensioni mai viste. I protagonisti sono dominati da sete di potere, debolezze, intrighi di ogni sorta e fatti
inaspettati, che rendono la loro storia irresistibile e il fascino senza tempo. Tuttavia questo mondo dorato arriverà all'epilogo più atroce, perché l'intera famiglia reale verrà trucidata.



Laura Carusino
Isetta la nuvoletta
Paoline - pp. 32 €. 9,00

Come ci sente a essere esclusi sempre da tutti? Cosa succede quando la solitudine ti rende invisibile? Come reagisce un cuore ferito? Isetta, la nuvoletta protagonista della storia, sceglie di farsi notare attraverso i dispetti. Ogni qual volta vede qualcosa di bello o qualcuno felice riesce sempre a trovare il modo di guastare le feste e distruggere l'allegria. Crede di non piacere a nessuno e pensa che divertirsi rovinando le cose e indispettendo gli altri sia l'unico modo per essere presa in seria considerazione. Eppure un giorno qualcosa cambia.



Emanuele Coco
Dal cosmo al mare
Olschki - pp. 132 €. 19,00

Il mito è solo una stravaganza fiabesca priva di senso? L'autore affronta l'interrogativo usando le Sirene come caso paradigmatico. Muovendo da Schelling e Cassirer giunge alle posizioni di Creuzer, Jung e Hillman. Il mito viene visto così come rappresentazione dell'anima e la filosofia offre la sua importante funzione mediatrice tra la ricca eredità simbolica del passato e il tumultuoso mondo interiore che ancora oggi tutti ci muove...



Toni di Corcia
La femmina è meravigliosa
Cairo - pp.160 €. 14,00

È il 16 giugno 1988, Andrea Pazienza muore a soli trentadue anni. E il fumettista italiano, acclamato come una rockstar, entra definitivamente nella leggenda. Sono passati tre decenni da allora, ma le sue intuizioni linguistiche, i personaggi e le storie che hanno saputo descrivere così bene la sua generazione non hanno mai smesso di rapire e influenzare anche quelle successive. Di lui è stato detto e scritto tutto ma, per la prima volta, a parlare dell'indimenticato protagonista della scena culturale degli anni Settanta-Ottanta sono le donne che hanno accompagnato la sua esistenza, breve ma densa di incontri e di affetti. Donne fondamentali che offrono l'occasione di rileggere la biografia dell'artista.



A. Biancardi N. Galvan
Scrivere senza errori
Dettati e altri esercizi per la competenza ortografica
Carocci - pp. 217 €. 17,00

Le difficoltà di controllo ortografico sono molto comuni negli alunni di scuola primaria. Che derivino da scarso allenamento, da disattenzione o da veri e propri disturbi di apprendimento, gli errori ortografici compromettono la qualità dei testi prodotti e, se non vengono affrontati e risolti, persistono anche negli anni delle scuole medie e superiori. Il volume propone un'ampia serie di dettati e altri esercizi per il miglioramento della qualità ortografica, suddivisi in capitoli dedicati ai diversi grafemi complessi.



Manlio Graziano
L'isola al centro del mondo
Il Mulino, pp. 385 €. 19,00

Lo spostamento dell'asse geopolitico del mondo alimenta negli Stati Uniti la paura che il meccanismo di promozione sociale, alla base dell'American way of life, si sia inceppato. Quando gli americani hanno paura, tendono a ritirarsi nella propria isola, convinti che le minacce non possano che arrivare dall'esterno. Con la promessa di fare tornare l'America great again, Donald Trump ha interpretato con successo il mito dell'insularità, che affonda le radici nella storia del paese. Per questa ragione, per cercare di capire gli Stati Uniti di oggi, è indispensabile un'analisi geopolitica, ma anche per il resto del mondo.



Leonardo G. Luccone
Questione di virgole
Laterza - pp. 244 €. 16,00

La virgola e il punto fermo hanno fagocitato il punto e virgola e i due punti. I catastrofisti dicono che rimarremo solo con il punto (o 'soli con il punto'): più che una scrittura telegrafica è un ritorno al telegrafo. Eppure, con una sola virgola ben messa si può illuminare una pagina. Allora, cosa si può e cosa non si può fare con questi segnetti meravigliosi? E soprattutto: come li hanno usati gli altri, quelli bravi e molto più autorevoli di noi? Questo libro tenta di fare chiarezza con semplicità e metodo.

INSERTO
LIBRI
LEGGERE è CULTURA
N° 04/2018 - ANNO XXV - 15 maggio

LIBRI DA LEGGERE



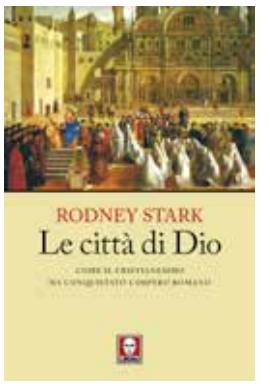
A cura di G. Dardanello
Cultura, arte e società al tempo di Juvarra
Olschki, pp. 270 €. 38,00

Il percorso di Filippo Juvarra (1678-1736) si misura tra due esperienze culturali cui egli contribuì a dare forma e idee. Da una parte, il clima della Roma del primo Settecento; dall'altra, la volontà da parte di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria
(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**

La rivoluzione della Croce alla conquista dell'impero romano



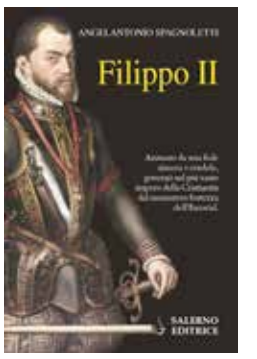
Come riuscì il cristianesimo primitivo a svilupparsi fino a diventare la religione più diffusa dell'impero romano? Chi prestò ascolto alla «Buona Novella» e chi invece la ignorò? A queste domande e a tante altre risponde il sociologo delle religioni americano Rodney Stark in un saggio, «Le città di Dio. Come il cristianesimo ha conquistato l'impero romano», Lindau (2010). «Basandosi su dati quantitativi e sui risultati degli studi più recenti, sia in ambito storico sia archeologico, Rodney Stark propone una ricostruzione dei fatti largamente inedita e rovescia molti luoghi comuni». Stark sostiene che il cristianesimo primitivo si sviluppò nelle più importanti città portuali dell'impero romano. San Paolo, più che convertire i gentili (i pagani), convertì per lo più i giudei. Inoltre il culto pagano non fu rapidamente cancellato dalla cosiddetta repressione statale seguita alla conversione di Costantino nel 312. Il paganesimo scomparì gradualmente, dopo che la gente cominciò ad abbandonare i templi subendo il fascino del cristianesimo. Lo stesso Costantino continuò a fondare templi pagani, e a nominare nelle più alte cariche dell'impero uomini pagani. Per quanto riguarda il culto «orientale» dedicato alla dea egizia Iside e a Cibele, la dea della fertilità dell'Asia Minore, in realtà queste divinità prepararono la strada per la rapida diffusione del cristianesimo nei territori dell'impero romano.

Altra tesi sostenute da Stark è quella che il culto misterico di Mitra, non fu affatto una sfida al cristianesimo, ma soltanto una credenza minoritaria che non ammetteva le donne e peraltro attraeva soltanto i soldati.

Pertanto per Stark non è esagerato sostenere che le interpretazioni sui primi secoli di cristianesimo devono essere profondamente riviste. Soprattutto occorre sfatare certe leggende nere su Gesù egli apostoli, avanzate su numerosi libri, da alcuni pseudo storici sul cristianesimo primitivo. Queste persone, cercano di «proporre ogni sorta di fantasia storica politicizzata o di invenzioni affascinanti, basandosi sull›assunto che sono altrettanto ‹vere› quanto qualsiasi altro racconto». Tuttavia secondo Stark, spesso si tratta solo di sciocchezze. A questo punto «il compito dello storico consiste nel cercare di scoprire, nel modo più preciso possibile, che cosa sia accaduto. E› ovvio che non possederemo mai la verità assoluta, ma questa deve comunque rappresentare l›obiettivo ideale che indirizza il sapere storico».

Il sociologo americano anche in questo saggio è andato alla ricerca delle prove migliori, della storia della Chiesa primitiva. Tra le tante prove documentate che Stark offre al lettore, è che il cristianesimo primitivo fu essenzialmente un movimento urbano. Stark nel libro, ha monitorato le trentuno città dell'impero con una popolazione di almeno 30.000 abitanti, costatando che il cristianesimo si era largamente diffuso proprio nelle città portuali. Il motivo dovrebbe essere ovvio per Stark, in quel tempo per spostarsi si utilizzava le vie del mare e attraverso la navigazione si raggiungevano con una certa facilità i maggiori porti del mare Mediterraneo. «Nell'antichità classica si viaggiava molto di più di quanto oggi si potrebbe pensare. Un'iscrizione su una tomba nella frigia dichiara che un mercante del posto aveva fatto oltre settantadue viaggi a Roma, un percorso di più di milleseicento chilometri solo andata». Del resto, «Qualsiasi studio su come i cristiani convertirono l›impero è in realtà uno studio su come cristianizzarono le città».

D. B.



Angelantonio Spagnoletti
Filippo II
Salerno
pp. 384 €. 24,00

Sovrano di una monarchia sulla quale non tramontava mai il sole, la figura di Filippo II è stata oggetto nei secoli di innumerevoli ricostruzioni e di un giudizio che ha oscillato tra l'esaltazione e la denigrazione. In realtà il sovrano era figlio dei suoi tempi e come tale aveva posto la propria vita al servizio degli ideali in cui credeva e per i quali non aveva esitato a sacrificare uomini e ricchezze del suo impero. Il libro non vuole ribaltare giudizi tradizionali e consolidati, bensì invitare a leggere la figura del re nel contesto di un'Europa travagliata dalle guerre di religione e che si apriva al mondo, e a rapportarsi a lui con gli occhi dei cronisti del tempo che spesso lo dipingevano come un sovrano pacifico nonostante le innumerevoli guerre da lui condotte nel corso di un lungo regno, che abbracciò quasi tutta la seconda metà del XVI secolo. Anche per questo la biografia di Filippo II dà ampio spazio alla dimensione dinastica e familiare entro cui si svolgeva la vita politica nella Spagna e nell'Europa del XVI secolo. L'autore indaga inoltre la politica confessionale del sovrano, tesa alla difesa a oltranza del Cattolicesimo e alla lotta contro gli eretici e gli infedeli.



Luca Pollini
La musica è cambiata
Cairo
pp. 256 €. 14,00

Dalla canzone politica, che si forma all'alba del Sessantotto, alla Febbre del sabato sera, passando da canzoni politiche, nonsense, pop e tormentoni estivi. La musica è cambiata racconta oltre vent'anni di trasformazioni sociali e di costume attraverso la musica leggera. A partire dalla fine degli anni Sessanta, quando i dischi a 33 giri sono una sorta di oggetti di culto: si conservano come fossero gioielli, si studiano le copertine e si ascoltano tutti insieme perché la formazione politica passa anche dai testi e dalla musica che, con l'andare degli anni, diventa sempre meno «leggera». A metà degli anni Settanta nei concerti e nei raduni infuriano battaglie, si contestano artisti ai quali – fino a pochi mesi prima – venivano affidati messaggi controrivoluzionari. Poi, di colpo, si cambia musica: si svuotano le piazze e si riempiono le discoteche che i politici e i moralisti bollano come «tomba dell'impegno politico giovanile» e «luoghi di dubbia moralità». Ma i giovani non sognano più la rivoluzione, vogliono solo essere felici. E ballare.

Conservali nella tua Biblioteca



Attilio Brilli
Gli ultimi viaggiatori
Nell'Italia del Novecento
Il Mulino - pp. 320 €. 18,00

Terra della memoria e luogo del rifugio, esatto contrario del luogo dell'esilio, l'Italia è ancestrale e visitarla significa avvertire in sé, come D.H. Lawrence, la pulsazione di antiche culture, o scoprire d'incanto, per dirla con Albert Camus, quello che il mondo offre di più bello. Nel ventesimo secolo sono tante le storie che ci narrano i viaggiatori italiani e stranieri: storie di uomini, di sentimenti, di emozioni, di città, di paesaggi.



Giovanni Tizian
Rinnega tuo padre
Laterza - pp. 208 €. 14,00

Per un boss la famiglia conta più dei soldi e del potere. Perché mogli, figli, nipoti garantiscono la continuità dell'impero. La 'ndrangheta – la mafia più potente e ramificata al mondo – fonda la sua forza sui vincoli di sangue. È molto più di un semplice fenomeno criminale: è una cultura intrisa di violenza e di morte che si tramanda di generazione in generazione. Come le madrasse dello Stato Islamico indottrinano migliaia di adolescenti per trasformarli in martiri di Allah.



Bruno Latour
Tracciare la rotta
Come orientarsi in politica
Cortina - pp. 136 €. 13,00

L'ipotesi di Latour è che non si possono comprendere le posizioni politiche degli ultimi cinquant'anni se non si attribuisce un posto centrale alla questione del clima e della sua negazione, di cui Donald Trump non è che il simbolo più conosciuto. È questo che spiega l'esplosione delle ineguaglianze, l'ampiezza della deregulation, la crescita del populismo. Siamo entrati nell'epoca di un profondo disorientamento, che vede la terra sottrarsi a noi umani come terreno di vita, reagendo alle nostre azioni con sconvolgimenti climatici globali.



Ahron Bergman
La spia che cadde sulla terra
Einaudi - pp. 99 €. 14,50

Poco dopo mezzogiorno, il 27 giugno 2007, a Londra un uomo cadde dal balcone del suo appartamento al quinto piano. Suicidio? Omicidio? Si trattava di Ashraf Marwan, un milionario egiziano, che viveva in Gran Bretagna dagli anni Ottanta. Ma Marwan era anche un uomo d'affari, sposato con Mona Abdel Nasser, figlia del leggendario presidente egiziano. Pochi anni dopo, lo storico Ahron Bregman fece saltare la copertura di Marwan, smascherandolo come una delle spie piú importanti che avevano lavorato per Israele, il principale nemico dell'Egitto. Ma la storia ha una svolta straordinaria.



Stefano Bizzotto
Giro del mondo in una coppa
Il Saggiatore
pp. 330 €. 17,00

Ventuno sono le edizioni della Coppa del Mondo. Quarantaquattro i passi di Maradona prima di segnare il leggendario gol contro l'Inghilterra. Tre i minuti che separano quel gol dalla piroetta diabolica della «Mano de Dios». Ancora tre sono i minuti – i più belli della storia – in cui il Brasile di Garrincha e Pelé segna e colpisce due pali contro l'Unione Sovietica… I Mondiali non sono solo un evento, non sono solo una sfida o una battaglia. Sono le vite di chi li gioca e li guarda. Sono le passioni di chi li ha vissuti, le voci di chi li ha raccontati.



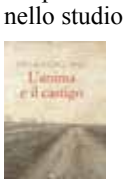
W. Rostène A. Denoyer
L'occhio e la vista
Dedalo - pp. 61 €. 8,00

André, Georges, Violette e Charlotte approfittano delle vacanze scolastiche per fare un giro allo zoo con un accompagnatore d'eccezione, il gatto parlante Vanille. Assieme al volubile felino, scopriranno gli animali e la vista speciale di cui sono dotati alcuni di essi: aquile, giraffe, linci, lemuri... per poi confrontare le nuove scoperte con ciò che sanno dell'occhio umano. A fine giornata, avranno soddisfatto le loro curiosità e avranno imparato perché gli animali vedono diversamente rispetto a noi, come si formano le immagini nel nostro cervello e persino a cosa servono le lacrime.



Valerio Cappozzo
Dizionario dei sogni nel Medioevo
Newton Compton
pp. 404 €. 35,00

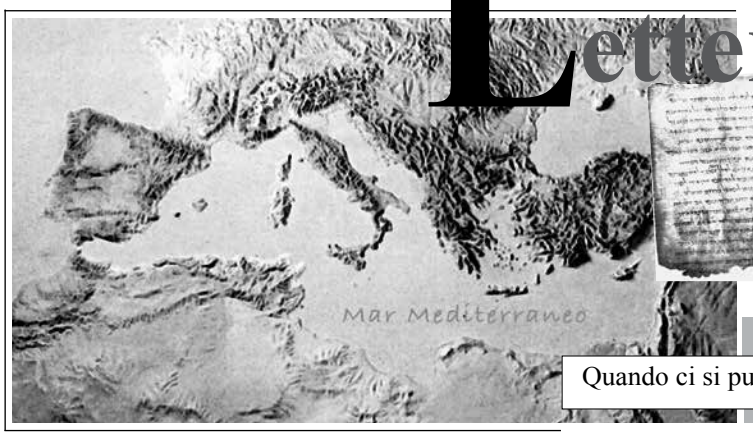
Il Dizionario dei sogni è formato da voci in latino e in volgare del Somniale Danielis, in italiano Il libro dei sogni del profeta Daniele, e rappresenta oltre 3200 anni di storia di interpretazione dei sogni dall'Antico Egitto, alla Smorfia Napoletana, alle pagine web di oggi. Questo materiale, così riunito per la prima volta, sarà utile non solo ad avere un quadro più dettagliato dell'immaginario onirico medievale che si tramanda nel Rinascimento, ma potrà anche essere utilizzato praticamente nello studio del simbolismo letterario.



Michele Caccamo
L'anima e il castigo
Castelvecchi
pp. 157 €. 17,50

Erede di una famiglia nobile, col suo piede caprino Ermanno porta il marchio del demonio nelle carni, castigo vivente per gli ignoti peccati dei suoi avi. Il duca suo padre lo nasconde allora agli occhi del mondo "donandolo a Dio" nel monastero benedettino e strappandolo all'amata madre, l'unica ad accettarlo senza condizioni nella sua deformità. Una volta oblato, Ermanno si mostrerà tutt'altro che sciocco o malvagio, come la superstizione lo voleva; tuttavia, ciò non basterà per tenerlo al riparo dalla crudeltà umana. Liberamente ispirato alla vita di Hermann von Reichenau.

Letteratura Mediterranea









Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. ***Èdouard Bourdet***

L'aroma nascosto del tè

Seattle, 1962. Per Ernest Young la storia sembra destinata a ripetersi. Sono passati più di cinquant'anni dall'ultima volta che ha visitato l'Esposizione universale, ma nulla è cambiato. Oggi come allora c'è il padiglione della lotteria, su cui svetta una bandiera gialla e viola. A Ernest basta vederla stagliarsi nel cielo azzurro per sentirsi di nuovo nel lontano 1909. Per lui, appena sbarcato in America dalla Cina a soli dodici anni, quella bandiera è un simbolo di speranza e libertà. Ma conquistarle non sarà facile. Venduto come premio della lotteria, finisce servitore nella casa di una stravagante signora. Fino a quando, proprio qui, nel più insospettabile dei luoghi, incrocia lo sguardo di una ragazzina pura e innocente: è Fehn e il suo viso dagli inconfondibili tratti giapponesi non gli è nuovo. L'ha incontrata sulla nave che l'ha condotto negli Stati Uniti e se n'è subito innamorato. Perché negli occhi smarriti di Fehn, Ernest legge il suo stesso dolore. Le stesse difficoltà, nate dall'essere diversi. Giorno dopo giorno, avvolti dall'aroma del tè che preparano per gli ospiti della casa, la loro amicizia si trasforma in qualcosa di più.



Jamie Ford
L'aroma nscosto del tè
Garzanti
pp. 384 €. 18,00

Senza uscita

La copertina finemente lavorata avvolge le pagine ingiallite dal tempo. Sofia con gesti delicati ed esperti sfiora la pelle e la carta per restaurare il libro e riportarlo al suo antico splendore. La legatoria è la sua passione. Solo così riesce a non pensare alla sua vita che le sta scivolando di mano giorno dopo giorno. Quando arriva il momento di lavorare sulle controguardie, il respiro di Sofia si ferma: al loro interno nascondono una sorpresa. Nascondono una pagina scritta a mano: è la storia di una donna, Clarice, appassionata di arte e di libri. Un'abile rilegatrice vissuta in nel primo Ottocento, quando alle donne era proibito esercitare quella professione. Una donna che ha lottato per la sua indipendenza. Alla luce fioca di una candela ha affidato a quel libro un messaggio lanciato nel mare del tempo, e una sfida che può condurre a uno straordinario ritrovamento chi la raccoglierà. Sofia non può credere al tesoro che ha tra le mani. Quella donna sembra parlare al suo cuore, ai suoi desideri traditi. È decisa a scoprire chi sia, e quale sia il suo segreto. Ad aiutarla a far luce su questo mistero sarà Tomaso Leoni, un famoso cacciatore di libri antichi ed esperto di grafologia. Insieme seguono gli indizi che trovano pagina dopo pagina, riga dopo riga, città dopo città. Sono i libri a sceglierci, e quel libro ha scelto Sofia. Dopo più di duecento anni, solo lei può ridare voce a Clarice. E solo la storia di Clarice può ridare a Sofia la speranza che aveva perduto. Perché la strada per la libertà di una donna è piena di ostacoli, ma non bisogna mai smettere di mirare all'orizzonte.

C. Dickens W. Collins
Senza uscita
Nottetempo
pp. 226 €. 12,00



La caduta del cielo

La caduta del cielo è uno straordinario resoconto della vita e del pensiero cosmo-ecologico di Davi Kopenawa, sciamano e portavoce dell'Amazzonia brasiliana. Rappresentante di un popolo la cui esistenza è minacciata dall'estinzione, Kopenawa traccia un indimenticabile quadro della cultura yanomami nel cuore della foresta pluviale - un mondo in cui l'antica conoscenza indigena combatte con la geopolitica globale e i suoi interessi mercantili. Dalla sua iniziazione sciamanica all'incontro con i Bianchi, ai viaggi in tutto il mondo come ambasciatore del suo popolo, Kopenawa ripercorre un'intera storia di repressione culturale e devastazione ambientale e manifesta una critica risoluta alla società industriale occidentale e all'ipoteca che ha posto sul futuro del mondo umano e non umano. L'antropologo Bruce Albert ha raccolto e trascritto le parole di Kopenawa affinché trovino un cammino anche lontano dalla foresta.

"Sono enormemente impressionato da quest'opera di potente interesse metodologico e prodigiosa ricchezza documentaria. Un'opera che, pur essendo complessa, cattura completamente il lettore, sollevando molte questioni".

ClaudeLévi-Strauss, lettera a Bruce Albert,10 luglio 2006

"Hai disegnato e fissato queste parole su pelli di carta, come ti ho chiesto. Sono andate lontano da me. Adesso vorrei che si dividessero propagandosi in ogni dove per essere veramente ascoltate".

Davi Kopenawa



D. Kopenawa
W. Albert
La caduta del cielo
Nottetempo
p. 1088 €. 35,90



Ali Mc Namara
L'estate delle coincidenze
Newton Compton
pp. 378 €. 9,90

Il viaggio sulle tracce del vento di Nick Hunt parte dai Pennines, la colonna vertebrale dell'Inghilterra, mentre insegue l'Helm, un vento negativo che geme e ulula e che nasce in Cumbria dal Cross Fell, il monte più alto della catena. Nell'Europa meridionale segue la Bora, un amaro vento del nord che soffia da Trieste attraverso la Slovenia e lungo la costa croata. La sua caccia al Föhn che «mangia la neve» diventa un viaggio serpeggiante di euforia e disperazione.



Nick Hunt
Dove soffiano i venti selvaggi
Neri Pozza
pp. 295 €. 17,00

Il viaggio sulle tracce del vento di Nick Hunt parte dai Pennines, la colonna vertebrale dell'Inghilterra, mentre insegue l'Helm, un vento negativo che geme e ulula e che nasce in Cumbria dal Cross Fell, il monte più alto della catena. Nell'Europa meridionale segue la Bora, un amaro vento del nord che soffia da Trieste attraverso la Slovenia e lungo la costa croata. La sua caccia al Föhn che «mangia la neve» diventa un viaggio serpeggiante di euforia e disperazione attraverso le valli alpine della Svizzera, mentre il suo ultimo itinerario traccia un antico cammino di pellegrini nel sud della Francia sulle tracce del Mistral - il vento di follia che ha animato e tormentato Vincent Van Gogh. Questi sono viaggi nel vento selvaggio, ma anche nei paesaggi selvaggi e tra le persone che li abitano.



Jesper Stein
Akrash
Marsilio
pp. 425 €. 18,50

Axel Steen è in caduta libera. Il poliziotto di Nørrebro, il quartiere più malfamato e mal frequentato di Copenaghen, dove gli sbirri vengono chiamati con disprezzo Akrash, sembra irrimediabilmente avviato sulla strada dell'autodistruzione. È uno dei migliori investigatori della squadra omicidi della città, ma anche uno dei più discussi, a causa di una vita dedita all'abuso di alcol, droghe e sesso occasionale che lo avvicina agli ambienti della malavita più spesso di quanto i suoi superiori siano disposti a tollerare. E ora, archiviato il caso Blackbird, la sua dipendenza dalle canne e dalle piste di coca ha tutta l'aria di essere fuori controllo. Neppure Emma, la sua bambina adorata, è più capace di farlo reagire. Quando Jens Jessen, suo capo nonché nuovo compagno della sua ex moglie, viene a sapere che la mafia russa è riuscita a infiltrare un informatore nella polizia danese, Axel Steen, ovviamente, è tra i principali sospettati. E mentre ai piani alti della polizia rancori e rivalità personali portano a uno scontro di potere che avvelena le indagini, l'ex moglie di Steen assume in tribunale la difesa di Moussa, celebre capobanda di Nørrebro, accusato di essere il mandante di tre omicidi nell'ambiente del narcotraffico.



Anita Brookner
Le regole dell'impegno
Beat
pp. 254, €. 10,00

Betsy ed Elizabeth sono due giovani donne nell'Inghilterra degli anni Settanta, un'epoca in cui a Londra, come in tutte le capitali europee, la ribellione dilaga e la giovinezza sembra per la prima volta una conquista permanente. Betsy è andata a Parigi a «completare la sua formazione», in realtà a vivere l'esistenza bohémienne della gioventù ribelle parigina. È tornata a Londra con gli occhi splendenti di felicità, in compagnia di un ragazzo dalla bellezza scultorea, uno di quegli uomini per i quali si finisce col pagare sempre un prezzo alto. Elizabeth ha sposato un uomo di ventisette anni più vecchio di lei, con il quale condivide una vita coniugale decorosa e stabile, del tutto priva di slanci ed emozioni. Ogni giorno, però, dopo aver svolto le mansioni domestiche senza lamentarsi, Elizabeth incontra il suo amante, un uomo alto e biondo, il tipo d'uomo che, si percepisce subito, ama il piacere più di ogni altra cosa. Le regole dell'impegno è un romanzo che indaga sugli irrisolti dilemmi della vita sentimentale.



G. di Giamberardino, C. Durante
Il sangue macchia
Neri Pozza
pp. 264 €. 18,00

Sono trascorsi pochi mesi dalla soluzione del suo primo caso (l'assassinio di Polly Castaldi Cestelli), eppure la vita del conte Vittorio Maria Canton di Sant'Andrea non sembra essere cambiata affatto, se non in peggio. Abbandonato dal suo partner Gino, in pessimi rapporti con il maggiordomo Gelasio e afflitto dai problemi di convivenza con la caustica zia Magda, il Principe Investigatore affoga nel gelato al triplo cioccolato le proprie frustrazioni, con la «Settimana Enigmistica» alla mano e la speranza che il telefono squilli per richiamarlo all'avventura. Cosa che, miracolosamente, accade. Diana Palladio ha soltanto diciassette anni, ma un obiettivo ben preciso: riscattare il nome di suo padre Pietro Saba, scomparso quasi vent'anni prima e accusato del terribile, efferato delitto passato alla storia come Omicidio dell'Aventino, protagonista assoluto dei salotti televisivi nel 1997. Ma se la verità fosse un'altra e il vero killer si trovasse ancora in circolazione, impunito e contento? Con le sue discutibili doti deduttive e animato da un'incredibile determinazione, il conte dovrà immergersi in un mondo a lui sconosciuto, quello dell'arte contemporanea, nel cui firmamento la giovane Diana sta per essere lanciata...

La Supplica di Pompei: Pace sul mondo!

A mezzogiorno di oggi è "scattata" quella che il fondatore del Santuario di Pompei, il Beato Bartolo Longo, definiva "l'Ora del mondo". Decine di migliaia di fedeli hanno raggiunto la città mariana, occupando ogni spazio della Basilica ed "invadendo" anche il sagrato esterno, per partecipare alla celebrazione della Messa e alla recita della Supplica alla Beata Vergine del Santo Rosario, presiedute dall'Arcivescovo Emil Paul Tscherrig, Nunzio apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino. La funzione religiosa è stata concelebrata dall'Arcivescovo di Pompei, Monsignor Tommaso Caputo e da Monsignor Pietro Lagnese, Vescovo di Ischia, e da Monsignor Giacomo Cirulli, Vescovo di Teano-Calvi.

Nell'omelia, il Nunzio apostolico, che rappresenta il Santo Padre in Italia, ha chiesto ai fedeli di accogliere l'invito continuo di Papa Francesco a pregare per l'amicizia e la fraternità tra i popoli e le nazioni. «Il Papa – ha detto – ci ha raccomandato di pregare per la Pace, indicando il Santo Rosario, fondamento stesso di questo Santuario, come preghiera per implorare la concordia su tutta la terra». Nella prospettiva di cambiare il mondo, i cristiani non sono soli, ma hanno dalla loro parte la forza che viene dallo Spirito Santo. «Senza di lui non possiamo fare nulla!», ha esclamato. «Maria ci invita a domandare sempre – ha poi proseguito – che il Signore ci invii il suo Spirito affinché sia rinnovata la faccia della terra. (…). In comunione con lo Spirito di Dio spariranno tra noi l'odio e le contese, la divisione e il disprezzo dell'altro, la diffamazione e le parole che feriscono, i sentimenti che uccidono». La pace si costruisce a partire dalla propria quotidianità e dalle proprie relazioni con gli altri. Ma la pace si realizza anche pensando agli altri, pregando per gli altri, agendo per gli altri. «Papa Francesco – ha affermato ancora Monsignor Tscherrig – nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, ci invita ad essere evangelizzatori con Spirito, cioè evangelizzatori che pregano e lavorano. In questo contesto il Santo Padre ricorda soprattutto la forza missionaria dell'intercessione, cioè di quella preghiera che è un atto di somma carità (…).



Riflettiamo con i Libri



Xabier Larranaga
Vita consacrata e cura del creato
Ancora - pp. 222 €. 22,00

Condurre il mondo sul sentiero dello sviluppo sostenibile non è un'utopia, è un dovere. Serve un nuovo sguardo che sarà possibile solo a seguito di una conversione radicale, consistente in una visione globale delle cose: società, ambiente, istituzioni, economia, a patto che quest'ultima sia messa al servizio di tutte le altre istanze. L'ecologia non è solo «verde», poiché porta il colore della carne degli esseri umani: non posso essere un fratello del creato, se non sono il fratello di mio fratello. L'armonia del bene comune sarà una realtà irraggiungibile se non siamo disposti ad assumere l'onere del sacrificio. Occorre rilevare che la situazione del nostro pianeta è allarmante.



Lucio Sembrano
Accogli lo straniero
Città Nuova
pp. 192 €. 16,00

Si può leggere la Bibbia nella prospettiva del dialogo interculturale e interreligioso? Come si è confrontata Israele con le altre culture che ha incontrato nella sua storia? Affacciarsi ad alcune storie collocate nei momenti epocali della storia biblica potrà aiutare a superare i pregiudizi che molti nutrono su questioni come la violenza nella Bibbia o la giustizia di Dio, e offrire spunti rilevanti anche ai nostri giorni per comprendere il cammino del dialogo interculturale e interreligioso.



Carlo Broccardo
Dare un volto alla chiesa
Città Nuova
pp. 111 €. 15,00

Le parole, le azioni, le scelte e perfino gli errori dei primi cristiani possono oggi illuminare il cammino dei credenti e della Chiesa? Gli Atti degli Apostoli raccontano la vita quotidiana di alcune tra le prime comunità cristiane; le azioni, le parole, le scelte di persone che costruiscono la Chiesa, che le danno un volto attraverso i loro volti. Non è un'immagine preconfezionata, una copia perfetta dell'idea che sta nella mente di Dio; Gesù all'inizio degli Atti dice a grandi linee qual è il progetto, ma come poi si è realizzato è dipeso dalle scelte di gente come Barnaba e Saulo, Pietro e Giovanni, Filippo e tanti altri di cui non conosciamo neppure il nome.



AA.VV
Il metodo per amare
San Paolo - pp. 144 €. 14,00

L'anniversario del mezzo secolo da una parte, l'urgenza di tornare a riflettere sul tema della contraccezione dall'altra, dopo quanto detto e "non" detto da Amoris laetitia, oggi ci invitano a riprendere in mano l'Humanae vitae e a discuterne più apertamente. L'autore affronta questo lavoro in forma dialogante, proponendo sei domande sulla genesi e sulla storia dell'ultima enciclica di Paolo VI. E altre sei per tentare di comprendere circostanze, conseguenze e questioni aperte in relazione ai temi da essa sollevati e oggi ancora in gran parte irrisolti.



M. Lanza, A. Berruto Martone
Demonologia e psicologia
EDB - pp.224 €17,50

Due impostazioni - una teologico-pastorale e una psicologica - diverse, ma complementari, si incontrano nelle pagine di questo volume, scritto a quattro mani da un prete esorcista e da una psicologa e psicoterapeuta. L'intento è di trasmettere, con un linguaggio semplice, temi speciali, cioè particolari, della riflessione teologica sulla demonologia, dell'esperienza tipica del ministero di esorcista diocesano e della riflessione scientifica.



AA.VV
Codice di diritto canonico
Ancora - pp. 1856 €. 115

Nuova edizione aggiornata con l'aggiunta di un corposo indice analitico del prestigioso volume che commenta in modo puntuale e completo l'intero Codice di diritto canonico. Il volume si compone di: testo ufficiale latino; traduzione italiana; fonti; interpretazioni autentiche; legislazione complementare della CEI; commento; indice analitico

I Libri dello Spirito



Gaetano Piccolo
Il profumo dello sposo
Carocci - pp. 112 €.11,00

Un sussidio che nasce in un'atmosfera di preghiera, come corso di esercizi spirituali sul Cantico dei Cantici, tesoro dell'Antico Testamento e metafora di ogni vocazione. Il percorso che si snoda nel testo prevede un cammino in sette tappe. Ogni tappa ha uno scopo preciso: la prima tappa ci aiuta a riappropriarci dei desideri profondi del cuore, motore della vita spirituale; la seconda ci guida a esplorare il Cantico dei Cantici per poterlo pregare; la terza ci invita «alla scuola del gusto», accompagnati da sant'Agostino; la quarta ci immerge nella misteriosa relazione coniugale del profeta Osea; la quinta ci porta al pozzo per incontrare una donna di Samaria; la sesta ci pone una domanda: «Chi è lo sposo?», per giungere alla contemplazione dell'amore nell'ultima tappa..

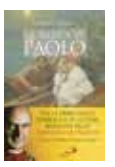
Manuel Belli
Quello che le guide non dicono
San Paolo - pp. 192 €. 12,50

«Impara l'arte del cammino: non è in tuo potere evitare la fine, puoi solo fare che essa sia il compimento, il raggiungimento del fine... L'unica cosa decente che possiamo fare in questi più o meno numerosi giorni che compongono la nostra vita è fare in modo che il loro scorrere vada verso un compimento dell'esistenza». Da questo asserto don Manuel Belli, che più volte ha compiuto il Cammino di Santiago, invita i suoi lettori, tutti noi, a riflettere sul senso di un percorso che non è solo una strada, ma un progetto di vita.



Roberto Allegri
La dolcezza del fuoco
Le stimmate di Padre Pio
Ancora - pp. 109 €. 14,00

Il 20 settembre del 1918 un giovane frate cappuccino divenne il protagonista di una tra le più straordinarie vicende nella storia dei santi. Il suo nome era padre Pio da Pietrelcina. Quel giorno ricevette le stimmate, i segni della passione di Cristo: le sue mani, i suoi piedi e il costato sinistro vennero perforati. Da allora, per cinquant'anni, quelle ferite rimasero aperte e sanguinanti. E spaccarono in due la Chiesa e l'opinione pubblica. Questo libro vuole immergersi nel cuore di padre Pio alla ricerca del suo coraggio, delle sue paure.



Leonardo Sapienza
La barca di Paolo
San Paolo - pp. 240 €. 16,00

Il 21 giugno 1963 viene eletto Papa Giovanni Battista Montini, Paolo VI. Il timone della barca di Pietro, come egli amava definire la Chiesa, passa nelle sue mani. Negli anni del suo Pontificato (1963-1978) la barca della Chiesa, ora "la barca di Paolo", ha dovuto navigare contro vento e in un mare agitato da contrasti e contestazioni. Nel 1968, infatti, dopo la pubblicazione dell'Humanae vitae, Paolo VI fu sottoposto a dure critiche anche da parte di alcuni vescovi e teologi.



Marion Muller Colard
L'inquietudine
San Paolo - pp. 112 €. 12,00

Tutti siamo inquieti: fin dalla nascita che ci espone a un mondo completamente nuovo, duro, che non ci siamo scelti. Cosa possiamo fare? Molti lottano contro questo mondo, ma si scontrano con la durissima legge della realtà. Ogni parziale vittoria ci pone di nuovo di fronte al tema: chi ci libererà dalla nostra irrequietezza? Eppure, proprio l'inquietudine è tratto caratteristico del Vangelo stesso; Maria, Giuseppe, Gesù camminano sulle strade della Palestina per vie continuamente "turbate", trasformate, provocate dalla vita.



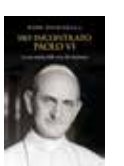
Victor Manuel Fernàndez
La forza salvifica della mistica
San Paolo - pp. 144 €. 16,00

La frenesia a cui ci costringe la società di oggi fa sì che sempre più persone cerchino facili soluzioni ai loro problemi interiori. Ma i vari oggetti esoterici, le essenze profumate, le pietre "cariche di energia- e via dicendo possono sì suscitare sensazioni positive e fingere serenità, ma rimangono sempre a un livello superficiale e illusorio. Nessun oggetto è realmente in grado di arrivare alla radice interiore, nel più profondo dello spirito umano, il luogo dove si originano tristezza, paure, ansie, delusioni, accessi d'ira. La mistica ha il potere di guarire e di liberare la persona, perché ci fa uscire dalla superficialità e ci immerge nella profondità più interiore della nostra vita.



C. H. Weshenfelder
Nel cuore del figlio
Paoline - pp. 80 €. 6,00

Un sussidio nato dall'esperienza pastorale e finalizzato a sostenere e incentivare la devozione e la spiritualità del Sacro Cuore di Gesù, soprattutto come fattore di crescita nella fede all'interno delle famiglie. Il testo si suddivide in quattro parti: una prima parte è dedicata agli elementi essenziali della tradizione biblica e all'origine storica della devozione al Sacro Cuore; segue una presentazione sommaria della devozione al Sacro Cuore, accompagnata da alcune riflessioni sulla consacrazione della famiglia e sulla preghiera al Sacro Cuore; la terza parte propone i testi della novena in preparazione alla festa del Sacro Cuore di Gesù; la quarta parte riporta una decina di preghiere dedicate al Sacro Cuore.



Rino Fisichella
Ho incontrato Paolo VI
San Paolo - pp. 176 €. 16,00

Dando voce a quanti hanno incontrato Paolo VI, questo libro ci aiuta a conoscere meglio la santità di un Papa che ha segnato la storia del XX secolo. Tra coloro che hanno conosciuto papa Montini da vicino c'è anche mons. Rino Fisichella, il quale, oltre ad aver incontrato Paolo VI durante gli anni della propria giovinezza, è stato soprattutto il ponente della sua causa di beatificazione e canonizzazione, da cui il presente volume prende spunto.

dalla Calabria

Il Festival “Pitagora” all’insegna dell’eleganza

Crotone - Tecnica, eleganza, raffinatezza interpretativa, sonorità chiare e corpose, sono stati gli elementi portanti del concerto tenuto dalla pianista Federica, Maria Arcifa, mercoledì 09 Maggio, alle ore 19,00 presso la chiesa dell’Immacolata, in occasione del terzo Festival Pianistico “Pitagora” organizzato dalla Società Beethoven Acam di Crotone.

Un Festival che sin dal suo esordio ha puntato sulla professionalità ed affermazione di giovani artisti emergenti.

In questa Edizione, la direzione artistica della Società Beethoven ha voluto puntare sulla conoscenza e divulgazione delle più famose Scuole Pianistiche conosciute.

Una edizione nella quale si è voluto mettere in luce la Scuola Pianistica di “V.Scaramuzza” in concomitanza del rinnovato impegno da parte dell’Amministrazione Comunale che a breve inaugurerà un Parco a “Vincenzo Scaramuzza” .

Una realtà, fortemente voluta dal Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Antonella Cosentino.

Il giovani partecipanti al Festival provengono infatti, dalla Scuola della pianista Cinzia Dato formatasi alla Scuola di “Vincenzo Scaramuzza” attraverso un suo diretto alunno, il famosissimo pianista Fausto Zadra.

Federica Maria Arcifa ha dimostrato di usare una degna erede di una Scuola seria e di grande professionalità con un programma che comprendeva: L.v.Beethoven – “32 variazioni in do min.” , B.Bartok –“Suite op.14” , C.Debussy – “Preludes 1er et 2eme livre” des pas sur la neige”,”canope”,bruyeres”

C.Debussy – “Pour le piano” , M.E.Bossi – “Studio da concerto op.137 n.5” .

L’artista è riuscita con un gusto musicale che spazia attraverso i secoli, sfrontati nella padronanza della tecnica pianistica in modo da poter entrare nelle problematiche interpretative vere e proprie.

Abile nel selezionare ciò che serve da ciò che è solo abbellimento ma facendo capire anche a chi ascolta senza moralismi esecutivi, ma dando la sensazione di un viaggio attraverso il tempo.

Suono ricco di varietà di peso e di tocco.

Virtuosismo respirato, intelligenza musicale, garbo espressivo privo di millanterie virtuosistiche, una sorta di galanteria esecutiva che aiuta un ascolto esecutivo sempre interessante.

Una bella apertura di un Festival che si preannuncia ricco ed interessante.



Pubblico delle grandi occasioni dove la presenza di tantissimi giovani fa molto sperare nel futuro della musica classica.

I migranti del “S. Anna” al torneo di scacchi di Cutro

Isola Capo Rizzuto (KR) - Anche 6 migranti del “Regional Hub” di Sant’Anna di Isola Capo Rizzuto, hanno aderito alla 24esima edizione del festival internazionale di scacchi “Leonardo Di Bona”, che si svolge annualmente nella città di Cutro. La partecipazione a questo torneo trae spunto da un apposito progetto sul gioco degli scacchi realizzato all’interno del Centro d’Accoglienza di Sant’Anna a cura di Kamran Mohammad, mediatore culturale della Miser.Icr (ente gestore del Centro) nonché istruttore di scacchi.

I 6 migranti, provenienti da Iraq, Bangladesh e Nuova Guinea, Iraq, sono stati accolti calorosamente dall’amministrazione comunale di Cutro, guidata dal sindaco Salvatore Di Vuono, e da tutta la popolazione cutrese.

“Quest’anno – ha commentato in proposito il vicesindaco Anna Battaglia - il torneo di scacchi si arricchisce di nuove figure, dal momento che abbiamo dato la possibilità di partecipare alla competizione anche ai migranti del Regional Hub di Sant’Anna. Ancora una volta, dunque, Cutro si presenta come una terra che accoglie ed integra attraverso la cultura”. “Mi auguro – ha aggiunto il vicesindaco - di poterli ospitare anche in altri tornei di diverse discipline sportive che solitamente vengono organizzati dall’amministrazione comunale”.

La 24esima edizione del festival internazionale degli scacchi della città Cutro ha avuto inizio il 25 aprile e terminerà il 1 maggio.



Il Premio “I. Perrone” alla XII edizione

Crotone - Una ripresa alla grande è stata la manifestazione ***Premio internazionale di Musica, Danza e Coreografia*** **“Isabella Perrone” 2018, che si è tenuto,** Venerdì 20 Aprile, presso l’Auditorium del Liceo scientifico “Filolao” di Crotone, gentilmente offerto dalla Dirigente Antonella Romeo.

Una ripresa, poiché effettivamente il Premio è arrivato alla XII Edizione, che pur avendo raggiunto successi insperati era stato interrotto per qualche anno.

Una ripresa soprattutto per le Scuole di ogni ordine e grado, che in questo Premio vedevano la possibilità di un confronto artistico senza l’ansia e la tensione che ogni Concorso tende inevitabilmente a creare.

Negli anni passati è stato bello vedere lo scambio di esperienze artistiche realizzate da alunni e docenti provenienti da regioni diverse.

Esperienze attraverso le quali anno dopo anno il Premio aveva contribuito ad alimentare e confrontare.

Un altro elemento importantissimo era stato il raggiungimento da parte della direzione del Premio di fare in modo che molte scuole provenienti da Regioni molto lontane avessero addirittura programmato le gite scolastiche in concomitanza con il premio stesso.

Una bella realtà per il turismo calabrese se questa idea potesse essere ripresa e sviluppata.

Venerdì 20 aprile, è stata infatti una bella ed emozionante festa artistica, dove le tantissime scuole pervenute e partecipanti hanno avuto la possibilità di esternare davanti ad un pubblico entusiasta le loro capacità di far musica insieme.

Il Premio si è distinto anche per il rapporto di coralità (musica d’insieme) che si è sviluppato nella competizione.

Pensate che un gruppo era addirittura formato da 75 strumenti, una vera e grande orchestra.

Trii, Quartetti, Quintetti e orchestra hanno dato vita ad una vera festa della “*musica d’insieme*”, che poi è e rimane la forma più completa per un giovane musicista emergente, e la più completa forma di socializzazione artistica.

La direzione del Premio, come ha avuto modo di esternare il Presidente della Società Beethoven e della Scuola di danza “I.Perrone” , Prof. ssa Mariarosa Romano, che gestisce il Premio, tende proprio ad indirizzare ed incanalare la manifestazione verso queste direttive della coralità, musica d’insieme, gruppi cameristici e orchestrali.

Ossia creare, gioire, realizzare arte con il contributo di idee, professionalità e partecipazione di tutti.

La vera socializzazione dove ogni piccolo componente diventa parte integrante ed indispensabile di una comunità, in questo caso artistica.

Tornare a far musica d’insieme, sarà, ne siamo convinti, il modo più semplice e più diretto di socializzazione, e la musica ne sarà il collante più diretto ed efficace.

Una ripresa artistica, ne siamo convinti, che tornerà a far parlare molto sia sotto il profilo musicale, sia sotto quello coreutico.



Regional Hub Sant’Anna: inaugurata la “Barca del sorriso”

Crotone - Pioggia di consensi per la manifestazione celebrata ieri al Regional Hub di Sant’Anna, in occasione dell’inaugurazione della “Barca del sorriso”: il parco giochi a forma di galeone donato dall’Unicef e dal suo ambasciatore a Crotone, Michele Affidato, per tutti i bambini del Centro. L’iniziativa è stata pensata e sostenuta sinergicamente dal Prefetto di Crotone, Cosima Di Stani, dall’Unicef e dal direttore del Regional Hub, Vitaliano Fulciniti.

Ricco e coinvolgente il programma d’intrattenimento che ha animato la manifestazione, contraddistinta da momenti che hanno regalato allegria, alternati ad altri che hanno destato una profonda carica emotiva.

Dopo l’esibizione dei trampolieri e lo spettacolo offerto dal “Teatro della Maruca” (con Angelo e Carlo Gallo e Giovanna D’Alessandro), è stato il momento dei migranti e degli operatori del Regional Hub che non solo hanno recitato filastrocche e poesie (alcune delle quali molto coinvolgenti) ma si sono anche cimentati nel ballo della classica tarantella calabrese. In chiusura si è esibita “l’orchestrina dei bambini” che ha visto protagonisti i piccoli migranti, i quali hanno intonato brevi melodie italiane, con l’ausilio di strumenti musicali messi a loro disposizione.

La realizzazione di quest’area gioco per i bambini è stata fortemente voluta dal Prefetto di Crotone, Cosima Di Stani, dopo una recente visita effettuata nello stesso Centro. “Visitando la struttura – ha spiegato il Prefetto Di Stani – ho notato delle giostrine piuttosto vetuste. Da qui l’idea di pensare e fare qualcosa in più per questi bambini, affinché anche loro potessero riscoprire la bellezza del gioco, che è la modalità con la quale gli stessi bambini approcciano alla vita”. “Nel nostro piccolo – ha osservato invece Michele Affidato – abbiamo voluto regalare un angolo di pace ai bambini di questo Centro, in ottemperanza alla grande “mission” dell’Unicef che è quella di garantire i diritti a tutti i bambini del mondo”.



dalla Calabria

Un premio intitolato all'ing. Luigi Ferraro

Crotone - Il Consiglio Direttivo Crotonese della CONSOLIDAL Ente III Settore ex lege 117/2017 unitamente alla Università della Terza Età di Crotone e del Comprensorio anche quest'anno ha promosso la seconda edizione del Premio Scolastico sui tumori e sulla tutela della salute dedicato alla memoria del " Prof. Giovanni Luigi Ferraro", dal titolo "Salute e Inquinamento nel nostro territorio : una priorità sociale." Lo scorso anno, nel mese di maggio, sono stati premiati gli alunni del Liceo Scientifico di Crotone, i quali hanno scritto dei saggi sul binomio salute e inquinamento nella nostra Città.

Quest'anno verranno valorizzati gli studenti dell'ambito artistico – musicale, come forma alta di cultura. Nella realizzazione del Premio, importante la collaborazione della Associazione Musicale Orfeo Stillo e la Società Beethoven Acam.

L'iniziativa è nata lo scorso anno, nel primo anniversario della scomparsa del professore ed ingegnere, con il duplice intento, da un lato di educare le giovani generazioni a conoscere e tutelare il proprio diritto alla salute, garantito dalla nostra Carta Costituzionale all'art 32, e dall'altro a difendersi dai pericoli per la salute come il tabagismo od altri simili.

L'istituzione del premio ha voluto ricordare anche l'impegno del prof. Giovanni Luigi Ferraro nel sociale, attraverso la militanza attiva come co-fondatore e presidente della delegazione crotonese dell'Università della Terza Età (UNITRE); la sede nazionale è sorta già nel 1975 a Torino, con gli obiettivi fondamentali di: accogliere e motivare le persone di qualunque età, emarginate o espulse dal ciclo produttivo; rendere attivi e motivati tutti i soggetti con la partecipazione ad uno o più progetti, al fine di trasformarsi da "forza-lavoro" in "forza-cultura", ed avere così modo di liberare la propria creatività, riappropriandosi di ruoli significativi e di un tempo libero ritrovato.

Con l'ingegnere Ferraro l'UNITRE di Crotone ha conosciuto e vissuto una presenza ed un attivismo davvero qualificante.

Si ricorda, altresì che il docente ha promosso numerosi seminari internazionali e Convegni di cultura con le principali associazioni del comprensorio locale tra i quali in questa sede il Primo e ed unico Convegno internazionale di Studi sulla Guerra di Corsa e Pirateria nel Mediterraneo, nel 1999.

Tale iniziativa aveva ricevuto il plauso dell'allora Arcivescovo di Crotone Santa Severina S.Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Agostino e di tutte le autorità istituzionali .

La cerimonia si svolgerà nel mese di maggio, nell'ambito del Programma concertistico promosso dal Liceo musicale " Orfeo Stillo"e dalla Società Beethoven Acam.



I cavalieri al servizio della società per i giovani

Crotone - Gli insigniti al merito al servizio della società per il futuro dei giovani. È questo il senso della "Giornata dei Cavalieri" organizzata a Crotone, domenica 22 aprile scorso, dalla Delegazione Provinciale dell'ANIOC "Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche" di Crotone, in onore del maestro di fede, molto reverendo Mons. Giuseppe Covelli e riconoscimento ad alcune associazioni pastorali che operano nella realtà del crotonese. L'evento si è svolto in due fasi: La prima con la celebrazione della messa nella chiesa dell'Immacolata officiata da Mons. Giuseppe Covelli della Città di Crotone e animata dal maestro di musica Fernando Romano, dal tenore Cav. Franco Di Rico e dal soprano prof.ssa Erminia Zurlo. Il parroco e il diacono, onorato da sei cavalieri: Nadia Montirosso (Delegata comunale di Soverato), Pilade Liotti, Carlo Luigi Crea, Vincenzo Astorino, Nicola Facente e Michelina De Franco, vestiti con il mantello dell'associazione A.N.I.O.C., sono stati accompagnati, durante la processione, dalla sagrestia fino all'altare. Dal Cav. Nicola Facente, sono stati ricordati tutti i deceduti dell'Associazione. Alla fine della santa messa è stata letta, dal Delegato di Soverato, la preghiera a San Giorgio Martire protettore dei Cavalieri. Il Delegato Provinciale e Vice Delegato Regionale dell'ANIOC Cav. Uff. Giuseppe Crea, ha ringraziato, Mons Giuseppe Covelli, per la gioiosa santa Messa e la toccante omelia a favore dell'amore per Cristo e per i cavalieri al servizio della Chiesa, il diacono, il maestro di musica Fernando Romano, il tenore Cav. Franco Di Rico, il soprano prof.ssa Erminia Zurlo, per avere allietata la santa messa, don Vincenzo Ambrosio Parroco di Caccuri, le autorità presenti e tutti i numerosi partecipanti. La seconda fase è avvenuta nel ristorante San Leonardo, con la cerimonia della consegna di attestati e di targhe d'argento, opere dell'orafo Michele Affidato di Crotone. L'evento è stato diretto dal cerimoniere Cav. Nicola Facente. Dopo i saluti da parte del sindaco di Roccabernarda dott. Nicola Bilotta e da Mons Giuseppe Covelli, il Presidente del Centro Pastorale Noemi dott.ssa Francesca Perziano e il Presidente di "Vivere In" Rag. Antonino Leo, hanno dato delle delucidazioni sulle loro attività. Le conclusioni sono toccate al Delegato dell'ANIOC Cav. Uff. Giuseppe Crea, che ha iniziato con i saluti al sindaco di Roccabernarda dott. Nicola Bilotti, a don Girolamo Ronzoni, al rettore dell'Università UNICUSANO Cav. Dott. Leonardo Maria Rocca e a tutti i numerosi presenti. Poi ha ringraziato il Cav. Uff. Michele Affidato, maestro orafo in Crotone, il Cav. Franco Raffaele Fabiani, tipografo in Cutro, il Comm. Antonio Mazza, tipografo e fotografo in Rocca di Neto e il Socio Benemerito dell'ANIOC dott. Massimiliano Baffa, per avere dato un contributo alla buona riuscita della cerimonia. Ha ringraziato il maestro di fede molto reverendo Mons. Giuseppe Covelli, il Centro Pastorale Noemi, l'Associazione Vivere In, la famiglia del Comm. Domenico Antonio Voce, la nostra Socia Giuseppina Panetta moglie del Cav. Giuseppe Spatolisano, per avere onorato la cerimonia dedicata a loro. Dopo brevi cenni sull'Associazione, amministrata dal Segretario Generale, Conte Maurizio Monzani, ha spiegato che, abbiamo il rispetto di tutti gli ordini cavallereschi, tanto da avere in quest'anno novi Soci elevati a Cavaliere e due Cav. Uff. elevati a Commendatore. Alla fine della cerimonia dal Delegato, sono stati consegnati gli attesati e bassorilievi: a Mons Giuseppe Covelli, al Centro Pastorale Noemi, all'Associazione Vivere in, alla memoria del Comm. Domenico Antonio Voce, ritirato dal figlio Gianfranco, venuto da Ravenna, alla memoria del Cav. Giuseppe Spatolisano, ritirato dalla moglie Giuseppina Panetta, al Cav. Rosario Antonio Aiello e al Cav. Pantaleone Mazzei per il trentennale dell'onorificenza ricevuta, al Cav. Arturo Nigro e al Cav. Leonardo Maria Rocca per il ventennale dell'onorificenza ricevuta.



Daniele Maggiore del Donegani, miglior docente di Chimica della regione per il 2017

Crotone - Le eccellenze di Calabria passano da Crotone ed in particolar modo dall'istituto tecnico industriale Guido Donegani. Una grande soddisfazione per la scuola diretta dalla professoressa Laura Laurendi, è arrivata dal docente di chimica Daniele Maggiore. In occasione dei giochi della chimica che si sono svolti presso l'Università della Calabria stamattina, è stato infatti premiato come miglior docente per le discipline chimiche delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2016/2017.

A Maggiore è stata conferita la medaglia G. Curcio 2017 per la brillante attività svolta quotidianamente nelle aule dello storico istituto di Crotone e per i risultati ottenuti nelle varie manifestazioni nazionali alle quali i suoi alunni hanno partecipato.

Ad assegnare la medaglia è stata la professoressa Maria Rosa Toscano presidente della sezione calabrese della Società chimica italiana (Sci), decisione maturata all'unanimità proprio nel direttivo della Sci.

Grande la soddisfazione per l'insegnante che non si aspettava un simile riconoscimento e si sa le cose inaspettate sono quelle che fanno più piacere. Riconoscimento indiretto anche per tutti i docenti di chimica del Donegani che confermano la grande tradizione della scuola crotonese ed alla città che per quasi un secolo ha fatto della industrie chimiche un suo segno di riconoscimento.

Sobria la cerimonia di premiazione e comunque emozionato Maggiore che ha visto premiati tanti sforzi e tanti sacrifici oltre che un metodo didattico evidentemente vincente e performante.

Un riconoscimento che non è un punto di arrivo, ma di partenza sia per Maggiore che per tutti gli insegnati del Donegani che sono stimolati a fare ancora meglio e confermarsi come docenti di primissimo livello in tutta la regione.



Alla riscoperta dei grandi d'ogni tempo che hanno saputo rendere visibile ciò che non si vedeva



San Francesco in meditazione
olio su tela cm 123x 92,5
Roma, chiesa di San Pietro a Carpineto in deposito presso la Galleria Nazionale d'Arte antica

CARAVAGGIO

Caravaggio l'antiaccademico, Caravaggio che non mistifica, che non nasconde il suo essere concretamente uno del popolo, calato nella veracità del suo tempo, entusiasta della cristianità dei primordi ispirata ai dettami della povertà e della semplicità.

Invito all'Arte



Natività con i santi Lorenzo e Francesco
olio su tela
cm 268 x 197

Una mostra diffusa di Ettore Favini nel centro storico di Parma Nouvelles Flâneries

L'Associazione Culturale Others presenta Nouvelles Flâneries, un progetto pubblico diEttore Favini, curato da Valentina Rossi e realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariparma e Comune di Parma, in dieci luoghi del centro storico della città emiliana. L'inaugurazione ha avuto luogo sabato 19 maggio 2018 alle ore 16 presso la sede CAPAS a Parma, da cui si partirà per il tour insieme all'artista.

L'opera dell'artista si inserisce spesso nel tessuto urbano e nel vissuto cittadino con il quale entra in contatto, dando vita a narrazioni collettive e includendo nel suo processo artistico gli abitanti del luogo: per il progetto Nouvelles Flâneries, dopo una prima fase di ricerca attraverso i documenti conservati presso l'Archivio di Stato e la Biblioteca Palatina di Parma, l'artista ha ideato una serie di iscrizioni su lastre di scagliola carpigiana, che saranno installate permanentemente sulle facciate di dieci palazzi storici del centro, ognuna delle quali riporta una descrizione, un'impressione o un ricordo minimo della città ad opera di un viaggiatore.

La ricerca si è focalizzata, infatti, sull'idea del flâneur, termine usato dal poeta Charles Baudelaire per indicare il gentiluomo che vaga per le vie cittadine, un "botanico da marciapiede" che prova emozioni nuove nell'osservare e vivere il paesaggio urbano. Ettore Favini ha selezionato alcune citazioni di Leonardo Da Vinci, Carlo Goldoni, Antonio Fogazzaro, Mario Luzi, Germaine Beaumont, Curzio Malaparte, Pier Paolo Pasolini, Giovanni Guareschi, Thomas Gray e Marcel Proust, i quali prima di lui hanno visitato Parma, in un viaggio reale o immaginario, e ne hanno lasciato una traccia scritta: questi racconti "minimi" permetteranno al visitatore di scoprire la città attraverso percorsi inediti, in una sorta di storytelling diffuso.

L'opera pensata per Parma come omaggio alla città verrà donata agli abitanti dei palazzi che hanno deciso di partecipare al progetto, sottolineando ancora una volta l'idea di "dono", spesso presente nel modus operandi dell'artista.

Accompagnerà il progetto una mappa che permetterà ai turisti, ai viaggiatori di passaggio o ai cittadini di poter sperimentare un nuovo modo di fruire la città, con le sue strade e le sue piazze, attraverso un racconto corale diffuso nel tempo e nello spazio. La mappa delle opere sarà pubblicata in doppia pagina centrale sulla Gazzetta di Parma nel giorno dell'inaugurazione del progetto 19 maggio, sarà in questo modo distribuita in modo capillare sul tessuto cittadino e potrà inoltre essere anche scaricata in versione digitale dal sito dell'associazione culturale

Il viaggio come motivo ispiratore dell'opera accompagna frequentemente l'opera di Ettore Favini che in questo caso ha voluto lasciare la parola a viaggiatori del passato, condivisa con un gruppo eterogeneo di studenti nell'ambito di un workshop aperto che si è tenuto a marzo 2018, grazie alla collaborazione e al sostegno di CAPAS, Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Parma. Il seminario ha visto la partecipazione del professor Davide Papotti, di Marco Scotti e di Anna Zinelli come curatrice, insieme a Valentina Rossi, del workshop stesso. L'azione di monitoraggio del progetto è stata realizzata da Cristina Zerbini del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma.

In occasione dell'inaugurazione di sabato 19 maggio alle ore 16 presso la sede CAPAS a Parma, il progetto verrà presentato con gli interventi del presidente della Fondazione Cariparma Prof. Gino Gandolfi, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra, del direttore di CAPAS Prof. Luigi Allegri, dell'artista Ettore Favini e della curatrice Valentina Rossi. Al termine della presentazione si partirà per un tour cittadino attraverso le opere d'arte allestite sui palazzi della città.

Ettore Favini nasce a Cremona nel 1974. Ha esposto in importanti istituzioni nazionali e internazionali tra le quali ricordiamo: Autostrada Biennale di Prizren; Port Tonic Art Center, Saint Tropez; Mediterranea 18, Tirana; Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova; MAN - Museo d'Arte della Provincia di Nuoro; American Academy of Columbia University, New York; ISCP, New York; Ocat, Shanghai; SongEun Art Space, Seoul; Centro per l'Arte Contemporanea Futura, Praga; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Villa Panza, Varese; GAM, Galleria d'Arte Moderna, Milano; PAC, Milano; MAGA, Gallarate; CCCS Strozzina, Firenze; Villa Medici, Accademia di Francia, Roma; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; American Academy, Roma; Fondazione Olivetti, Roma; Museo Riso, Palermo.

G. L.



Cultura: Bianco presenta il Museo BellinInRete

"Nello stesso Palazzo Gravina-Cruyllas, quindi nel centro della città, dove c'è la casa natale del musicista, sta per nascere un museo meraviglioso che sfrutta tutte le più moderne tecniche digitali e dell'interattività e che sarà pronto per la fine di ottobre".

Lo ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco nel presentare, nella Sala Giunta di Palazzo degli elefanti, la rifunzionalizzazione del Museo Civico Belliniano, avviata, ha spiegato l'assessore alla Cultura Orazio Licandro, "attraverso l'uso della tecnologia e del digitale e a tutela della conservazione e valorizzazione del suo patrimonio. Non un semplice museo ma anche un luogo di studio e di ricerca. Quel sito diventerà presto un magnifico corpus belliniano: la casa dell'artista e il vero museo belliniano primo in Italia per le caratteristiche ideate".

"Catania - ha detto Bianco - sta molto puntando sul turismo e in particolare sul turismo culturale. Tra i visitatori della nostra città sono moltissimi quelli che chiedono di visitare il Teatro Massimo Bellini, il tempio della musica dedicato al cigno di Catania, ma finora non c'è stato uno spazio espositivo adeguato all'importanza del musicista autore della Norma. La casa natale di Vincenzo Bellini, infatti, non è un vero e proprio museo. Mancava dunque un luogo che rappresentasse l'omaggio a questo grande musicista da parte dei suoi concittadini, come è avvenuto in altre grandi città: Salisburgo con Mozart o Varsavia con Chopin".

Da qui la nascita del progetto del "Museo virtuale della Musica BellinInRete", che, nato da un approccio multidisciplinare, ha reso noto Bianco, "'è già interamente finanziato e nasce dalla collaborazione tra il Comune di Catania, l'Università degli studi di Catania, l'Istituto di Scienze e Tecniche della Cognizione del Cnr, il Teatro Massimo Bellini e l'Istituto Superiore musicale Bellini che adesso diventerà Conservatorio: una squadra che ha lavorato di concerto per ottenere un grande risultato".

Bianco ha sottolineato come questo "museo straordinario ti conduce per mano e ti fa ripercorrere la vita di Vincenzo Bellini nelle città in cui ha vissuto nella sua breve esistenza".

Il progetto scientifico, che ha già visto la completa digitalizzazione del materiale belliniano, e museale è stato illustrato da Francesco Antinucci, dirigente di ricerca del Cnr, un'autorità in materia e autore del recente intervento di valorizzazione delle Terme di Caracalla grazie alla realtà aumentata, e accanto a lui Mariarosa De Luca, docente dell'Ateneo catanese.

All'incontro con i giornalisti erano presenti tra gli altri Roberto Grossi, sovrintendente del Bellini, la presidente Graziella Seminara, e il direttore, Carmelo Giudice, dell'Istituto musicale Superiore Bellini.



Economia

A cura di **Gianfranco D'Ettoris**

N° 04/2018 - ANNO XXV - 15 maggio

A colloquio con Giuseppe Pagano, imprenditore di successo

Siamo a colloquio con Giuseppe (Peppino per gli amici) Pagano, imprenditore cilentano che opera a Paestum e che ha fondato due hotel e aziende agricole: "L'azienda agricola San Salvatore nasce dalla mia volontà di tornare al passato e fare quello che facevo da bambino con mio padre. Mamma era di Paestum e cominciò a convincere papà ad andare a Paestum, visto anche che la vocazione turista di Paestum già si intuiva. Mio padre costruì un interrato nel '64 e vinifico 1000 quintali di uva. Dopo 11 anni ebbe un infarto e dovette fermarsi. Io prima di andare a scuola e dopo carosello già lavoravo a mano 150 quintali di mosto, allora non c'erano palestre e un ragazzo di quell'età ci tiene al fisico. Nel '74 decidemmo di andare nella direzione del turismo e ho così costruito due hotel: l'Esplanade e il Savoy beach hotel (dal nome dell'omonimo di Londra)".

Come nasce l'azienda agricola?

"In seguito andando a fare una visita da consumatore a Ruffino al ritorno ero arrabbiato con me stesso e venne fuori quel ragazzino di una volta. Decisi di non acquistare più l'uva come mio padre e mio nonno ma di impiantare vigne, per avere un grande vino devi avere una grande uva che non si trova in commercio. Ho comprato terreni per avere un'ottima uva, il segreto di un buon vino è - come per ogni cosa - che deve essere una cosa bella per essere buona, una cosa buona deve essere anche bella. In chiesa ho trovato la risposta in una parabola letta dal parroco, il segreto è del bello e del buono, si dice infatti che un buon vino viene dalle persone belle e dai luoghi belli. Vivendo nel mondo del turismo ho imparato dai tedeschi, il quali vengono in massa a Paestum, che tante piccole sottili differenze fanno la differenza, per una bottiglia di vino ci sono 1000 passaggi e se ad ogni passaggio abbiamo aggiunto un miglioramento di una virgola, alla fine avremo un prodotto completamente diverso".

Cosa le piace fare di più nella sua vita?

" Nella vita dobbiamo cercare di fare quello che ci piace, cosi si possono ottenere grandi risultati. L'amore che si deve mettere dentro a quello che si fa serve per fare meglio, come si può fare di più ottenendo più qualità".

Come ha cominciato a fare l'agricoltore?

"Io ho cominciato a comprare terreni studiano l'humus, leggendo libri di agronomia e interessandomi alla biodinamica avvalendomi anche di bravi consulenti e cercando di farli rendere al meglio. L'imprenditore deve: fare, saper fare e saper far fare e poi non basta, occorre saper far sapere, questo è il bravo imprenditore! bastano questi pochi concetti e si può fare l'imprenditore di successo. Ci vuole ovviamente la capacità e non grandissimi investimenti, ora purtroppo le cose sono cambiate e ci vogliono investimenti più importanti, la famiglia deve dare il là e con l'aiuto di tanti amici si può cominciare".

Come ha iniziato a produrre il vino?

"Per produrre il vino abbiamo lavorato con l'università della Tuscia e con grandi enologi che ci hanno supportato dal 2005. Con loro abbiamo messo su un sistema senza solfiti aggiunti, questo per un rosso è più facile per un bianco è più difficile e farlo senza conservanti è davvero arduo. Abbiamo messo su un sistema in assenza di ossigeno, infatti come un qualsiasi frutto aperto anche l'uva si ossida, quindi i solfiti si possono evitare se non c'è ossigeno. Con attenzione ai particolari abbiamo imbottigliato un bianco fresco e integro che dura almeno due anni, dopo non va a male ma prende il gusto dello champagne. Siamo riusciti a presentare al grande pubblico un punto vendita "La Dispensa di San Salvatore" su di una grande strada di comunicazione che è attraversata dalle auto dirette al sud, dove proponiamo tutti i nostri vini e i prodotti".

Harry di Prisco



Un premio ARSAC per i salumi calabresi

Numeri di successo per la prima edizione del concorso regionale per la valorizzazione delle produzioni della salumeria d'eccellenza, intitolato al compianto Francesco Monaco.

Un incontro che si candida già come un importante appuntamento annuale nell'ambito del comparto agroalimentare regionale.

Il concorso, fortemente voluto dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura, si concluderà oggi ad Acri (CS) con un evento finale al quale parteciperanno moltissimi maestri assaggiatori ONAS provenienti da tutta Italia.

Un'occasione interessante per le aree interne di essere poste al centro dell'attenzione nazionale, protagoniste con un evento che è volto alla valorizzazione delle produzioni tipiche, che rappresenta un modello di sviluppo auspicato da tempo ma che stenta ancora a diventare prassi.

Da giorni, insieme a tante altre compagini regionali, è presente una rappresentanza della Valle d'Aosta, con la Maestra Vilma Cianci, anche se non mancano esperti come il Maestro Vincenzo di Nuzzo, che conosce molto bene i salumi di suino nero di Calabria, e altri 60 maestri guidati dalla Presidente nazionale ONAS, Bianca Piovano, che ha manifestato grande soddisfazione per quello che il neocostituito gruppo ONAS Calabria, coordinato dal divulgatore ARSAC Martino Convertini, è riuscito a fare in poco più di un anno.

Nel gruppo che ha appena concluso il percorso formativo con gli esami per diventare Maestri assaggiatori è presente anche una folta rappresentanza di membri dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche di Calabria, ente riconosciuto dalla Regione Calabria, che opera nel campo dell'enogastronomia a tutto tondo e che ha come obiettivo la ricerca, la conservazione e la valorizzazione delle produzioni tipiche regionali.

Anche il suo Presidente, Giorgio Durante, esprime compiacimento per la lungimiranza mostrata dalla Regione Calabria attraverso l'iniziativa organizzata dall'ARSAC nel voler valorizzare i salumi di eccellenza regionali, obiettivo condiviso e fortemente auspicato dall'Accademia.

In occasione dell'evento conclusivo che consegnerà alla vedova di Francesco Monaco il riconoscimento dell'Agenzia regionale, saranno premiate diverse aziende regionali impegnate nella produzione di salumi, in concorso con diverse categorie: salumi tradizionali, salumi DOP e salumi di Suino Nero di Calabria.

Da sottolineare come il gruppo ONAS Calabria, coadiuvato dai suoi Maestri assaggiatori, vista la qualità dei prodotti presentati, abbia dovuto faticare non poco per determinare la graduatoria finale.



A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192
Sito Internet: www.godel.it/confediliziakr

Utilità



Stefano Massini
55 giorni
L'Italia senza Moro
Il Mulino
pp. 170 €. 14,00

Che Italia è quella che assiste alla prigionia di Aldo Moro? Se la tragedia incombe, insieme con altri fatti drammatici – un gravissimo incidente ferroviario, due diciottenni uccisi a Milano, l'assassinio di Peppino Impastato – la vita quotidiana scorre. Lo scudetto infiamma i tifosi, e così il mondiale di Formula 1, si guarda Portobello, si avvistano extraterrestri, si chiudono i manicomi, ci si strugge per Pinocchio, si fa l'amore da Trieste in giù, mentre dilaga la febbre del sabato sera. Un corto circuito culturale e antropologico scuote il paese.



Fulvio Ricci
Alla scoperta delle onde gravitazionali
Dedalo
pp. 128 €. 17,00

L'osservazione delle onde gravitazionali apre un capitolo della fisica della gravitazione e dell'astronomia. Le date del 14 settembre 2015 e del 17 agosto 2017 segnano due momenti cruciali. Nel 2015 si è avuta la prima rivelazione diretta del segnale di un'onda gravitazionale, emessa dalla fusione di due buchi neri. Nel 2017 è stato possibile studiare la collisione di due stelle di neutroni, attraverso le radiazioni elettromagnetiche e gravitazionali.



Gianni Clerici
I gesti bianchi
Baldini & Castoldi
pp. 480 €. 16,00

Tre romanzi – Londra 1960, Costa Azzurra 1950, Alassio 1939 – destinati a formare un tutt'uno. Un solo palpitante e smagrato omaggio al tennis, sport preferito, amato, subito, odiato. Gianni Clerici, gran giocatore e critico insuperato di tennis, scrive del suo sport come nessun altro, senza le nostalgie adolescenti di Giorgio Bassani né le astrazioni velleitarie di Michelangelo Antonioni. Con fascino fitzgeraldiano e nervosismo arbasiniano, ma con una indipendenza assoluta di ritmo, colpo d'occhio, tonalità di colori e di risposte del cuore a ogni provocazione, movimenta la pagina come se fosse sempre in campo, in gara, sempre in tensione.



Maria Montessori
Educazione per un mondo nuovo
Garzanti
pp. 149 €. 11,00

Il libro propone un'analisi scientifica della personalità del bambino. Con un'esposizione sempre piana, Maria Montessori tratta delle grandi capacità del bambino e delle sperimentate possibilità del suo sviluppo psichico e intellettuale. Scritto dopo la terribile esperienza della guerra, questo libro segna il tentativo di delineare attraverso l'educazione i tratti di una comunità mondiale pacifica e armonica.



Alessandro Perissinotto
Parigi lato ferrovia
Laterza
pp. 142 €. 13,00

Per conoscere Parigi da questo punto di vista basterà tenersi alla larga dalla Tour Eiffel, dal Louvre, da Notre-Dame, da Montmartre e da tutti quei luoghi che, ormai, appartengono di diritto all'immaginario collettivo. Bisognerà invece passeggiare piano lungo il tracciato di vecchie ferrovie urbane abbandonate, muoversi come fantasmi nelle brume serali del canal Saint-Martin, dominare dall'alto la città a bordo di una mongolfiera, esplorarne le viscere alla ricerca delle stazioni fantasma della metropolitana. Perché, anche a Parigi, cominci a divertirti solo dopo che hai esaurito le visite obbligate.



N. De Blasio A. Moretti
G. Giorgione
L'Italia che non ti aspetti
Manifesto per una rete dei piccoli comuni del welcome
Città Nuova, pp. 138 €. 12,00

Il 69,60% dei comuni italiani ha meno di 5.000 abitanti. In questa fetta di Italia, che rappresenta, in chilometri quadrati e spazio simbolico, molto più di quanto si possa immaginare, tre sono i problemi principali: lo spopolamento progressivo, l'invecchiamento e l'abbandono ambientale. Questo libro propone una strategia per trasformare i tradizionali approcci di welfare mix in un'azione strategica di welcome locale, basata su sistemi relazionali resilienti, capaci di dare un futuro alle piccole comunità.



Domenico De Masi
Il lavoro nel XXI sec.
Einaudi
pp. 820 €. 24,00

De Masi ricostruisce le diverse interpretazioni teoriche del lavoro e ne passa in rassegna le trasformazioni concrete: dalla schiavitú alla rivoluzione industriale fino al XXI secolo. Se finora i trattati sul lavoro hanno riservato gran parte del loro interesse all'operaio e alla fabbrica, De Masi dedica pari attenzione alla fatica fisica, al lavoro intellettuale e alle attività creative, rompendo la separazione netta tra lavoro e non lavoro per analizzare anche le situazioni in cui gli individui ibridano il loro lavoro con altre forme di vita.



F. Chicchi, E. Leonardi
Città distrutte
Il Saggiatore
pp. 226 €. 7,99

Con queste biografie infedeli di uomini non illustri, Davide Orecchio ha rivelato al suo esordio una scrittura tra le più notevoli del panorama contemporaneo. Un ritmo ineludibile capace di improvvise accensioni metaforiche segue sei vite che corrono rapide, esuli nel proprio tempo. Sei vite inventate eppure documentate attraverso una ricerca storica minuziosa, condotta tra archivi, lettere, diari di personaggi realmente vissuti nel lontanissimo e fatidico Novecento. In-Città distrutte, fascismo, comunismo, guerra fredda offrono lo sfondo tutt'altro che inerte a sconfitte e atti mancati di questi personaggi in cui scorre sangue umano.

Grecia e Turchia, guerra dentro l'Europa

L'elicottero Chinook sul quale volavano dall'isolotto di Ro a Rodi il premier Alexis Tsipras assieme all'ammiraglio capo delle forze armate greche Evangelos Apostolakis è stato infastidito da due F16 turchi come segno di ulteriore provocazione. Mai si erano spinti a tanto. I due caccia turchi che volavano ad un'altitudine di 10.000 piedi hanno chiesto al pilota greco, che in quel momento era a 1.500 piedi, di fornire i dettagli del volo.

Un Mirage 2000-5 dell'aviazione militare greca è precipitato in mare a nord est dell'isola di Skyros, ed il pilota è morto l altra mattina: rientrava alla base dopo aver intercettato alcuni F16 turchi che, come ormai accade a cadenza quotidiana, sconfinano provocatoriamente nello spazio aereo ellenico.

Il Trattato di Losanna del 1923 attaccano i Turchi con il ministro degli esteri Mevlüt Çavuşoğlu per le "Le rocce di Imia, le loro acque territoriali e lo spazio aereo è esclusivamente sotto la sovranità turca" cosi vuole definire i confini nell'Egeo il Governo Turco non rispettando i trattati Internazionali.

Questi ed altri episodi fatti dal Governo Erdogan con continue provocazioni contro la Grecia mentre oltre da un mese hanno preso 2 soldati Greci ai confini di Evros messi in trappola dicendo che erano entrati 30 metri nel territorio Turco e gli vogliono processare per spionaggio o scambiarli con i 8 soldati Turchi che l anno scorso durante il colpo di Stato di Erdogan erano scappati in elicottero in Grecia.

Condotta che non contribuisce a stemperare i rapporti tesi tra Atene e Ankara, con il caso dei due militari greci detenuti in Turchia che non trova una soluzione. Dopo il no del tribunale turco alla scarcerazione e in attesa che venga formalizzata ai legali l'accusa ufficiale, Angelos Mitretodis e Dimitris Kouklatzis resteranno in carcere per un tempo ancora indeterminato, nonostante gli appelli di Bruxelles, dell'Ue e di tutti gli eurodeputati greci.

Tornando al episodio che il ministro degli esteri Mevlüt Çavuşoğlu sta chiedendo al Ue cose che non rientrano ai trattati internezionali firmati da loro ha criticato anche Bruxelles: "E' completamente sbagliato e inaccettabile che l'Ue sia arbitro o tribunale competente per prendere una decisione sulle controversie relative alla sovranità.

Purtroppo continua il Ministro Turco : la Commissione europea ha dimostrato che ancora una volta non è disposta a comprendere le difficoltà che stiamo attraversando. Anche se abbiamo spiegato più volte questi problemi la Commissione non ha potuto essere obiettiva ed equilibrata".

Il ministro della Difesa ellenico Panos Kammenos ha annunciato di voler inviare 7 mila militari nelle isole dell'Egeo e al confine nord-orientali con la Turchia: "Siamo pronti a far fronte a qualsiasi minaccia da parte di chiunque".Da Parigi ecco la replica turca: il ministro per gli Affari europei turco Omer Celik definisce "sconsiderate" le dichiarazioni del ministro Kammenos. E chiede che Bruxelles addirittura richiami la Grecia per questi commenti.Intanto il Consiglio per la sicurezza turco (Mgk) intende disporre la proroga dello stato di emergenza in vigore nel paese dal golpe farlocco del 2016 per altri tre mesi, ovvero fino alle ormai probabilissime elezioni anticipate di luglio. Il voto del parlamento turco sulla settima proroga dello stato di emergenza, previsto nei prossimi giorni, rappresenta solo una formalità.

Cosi l episodio piu grave contro la Grecia dai Turchi e successo ieri l'elicottero Chinook sul quale volavano dall'isolotto di Ro a Rodi il premier Alexis Tsipras assieme all'ammiraglio capo delle forze armate greche Evangelos Apostolakis è stato infastidito da due F16 turchi come segno di ulteriore provocazione. Mai si erano spinti a tanto. I due caccia turchi che volavano ad un'altitudine di 10.000 piedi hanno chiesto al pilota greco, che in quel momento era a 1.500 piedi, di fornire i dettagli del volo. Subito due Mirage greci si sono avvicinati all'area mettendo in fuga gli aerei di Ankara. Poco prima, dall'isola di Kastellorizo, Tsipras aveva assicurato che la Grecia difenderà i suoi principi e i suoi confini "in ogni modo possibile e non cederà un pollice di territorio". Aggiungendo che "i nostri vicini non si comportano sempre in un modo che si addice ai buoni vicini". L'altra guerra (silenziosa): cade un caccia greco. Colpa di Ankara? - Formiche.netL' altra mattina un Mirage 2000-5 dell'aviazione militare greca è precipitato in mare a nord est dell'isola di Skyros, ed il pilota è morto : rientrava alla base dopo aver intercettato alcuni F16 turchi che, come ormai accade a cadenza quotidiana, sconfinano provocatoriamente nello spazio aereo ellenico.

La notizia è stata data dal ministro della Difesa greco, Panos Kammenos, in un tweet. Che ha aggiunto: "Il pilota è stato ucciso e si è unito al pantheon dei nostri eroi. E' caduto per la fede e per il paese, combattendo per difendere la sovranità nazionale e la nostra integrità territoriale". La vittima è il 33 enne Georgios Baltadoros, che prestava servizio presso il 331mo Squadrone dell'Aeronautica Militare. Nato a Karditsa, lascia moglie e due figli piccoli. Nel settore delle ricerche sono state rinvenute le cuffia, la zattera di salvataggio e il kit di sopravvivenza.L'aereo era coinvolto in una missione di intercettazione ansieme ad un altro Mirage 2000-5. Secondo fonti militari i due caccia si trovavano nell'approccio finale all'aeroporto e si stavano preparando all'atterraggio. Ma la torre di controllo ha improvvisamente perso il contatto. Secondo le istruzioni della missione di oggi, ai due Mirage era stato indicato di volare molto basso e sotto le nuvole che oggi hanno "abbracciato" tutto il Nord Egeo.

Una ricostruzione non ancora confermata parla di una delle possibili cause dell'incidente: potrebbe essere il cosiddetto fenomeno della "sfocatura" che a causa della foschia fa inchiodare l'aereo ad un livello molto basso per via dell'inversione di temperatura dovuta alle particolari condizioni climatiche dell'Egeo, ma oltre questa ricostruzione esiste anche un altra versione non confermata che c'e la possibilita che l aereo Ellenico potrebbe essere vittima della difesa contro aerea elettronica Turca, una versione dei fatti non confermata.È la prima volta che protagonista di un incidente simile è uno dei 25 Mirage in servizio presso l'Aeronautica ellenica, uno dei mezzi più efficienti al momento. È di una settimana fa il piano straordinario della Difesa di Atene del costo di un miliardo di euro per ammodernare la flotta aerea. I primi 180 milioni sono già stati stanziati per gli aerei da trasporto. La seconda tranche, per cui il parlamento di Atene ha dato un eccezionalmente rapido via libera, sarà utilizzata per ammodernare gli ottanta F16 ormai obsoleti. L'aeronautica turca dapprima ha smentito la presenza di propri caccia nell'Egeo, ma poi ha ammesso che ve ne era solo uno in fase di rientro alla base nel momento in cui il Mirage greco è precipitato. Il ministero della Difesa ellenico ha dato mandato all'apposita commissione per gli incidenti di aprire un'inchiesta.

Giorgio Lambrinopulos



Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC)

Ad Erbil (Iraq), istruttori del Unite4Heritage del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC), conosciuti anche come i Caschi Blu della Cultura, hanno condotto e concluso un corso di addestramento in "Cultural Heritage Protection" a favore di 31 unità del quadro dirigente della Polizia Regionale esperti in beni culturali e di accademici locali. Il corso, iniziato l'1 Aprile, ha avuto una durata di due settimane e si è svolto presso la "Salahaddin University" di Erbil.

Le attività si sono sviluppate, attraverso la condivisione della consolidata esperienza degli istruttori della TPC nell'affrontare le minacce al patrimonio culturale e nel contrastarne il traffico illecito, nel gestire le peculiari competenze nella difesa dello straordinario patrimonio culturale presente nell'area irachena. Durante il corso, sono state affrontate problematiche come le difficoltà che si possono incontrare nella tutela del patrimonio culturale in situazioni emergenziali e quali possono essere le relative soluzioni, convergenza tra la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze naturali e le precauzioni e procedure da adottare nei periodi del pre e post conflict nelle situazioni d'emergenza prodotte dall'uomo.

G. L.



Nasce l'Istituto Ellenico di Cultura

In un contesto internazionale caratterizzato da conflitti e guerre e dalle sfide di una rivoluzione digitale ancora in corso, la cultura possiede enormi potenzialità per superare le divisioni, rafforzare le società più fragili e migliorare le relazioni internazionali. Consapevoli di ciò, le istituzioni dell'Unione europea considerano la cultura un potenziale volano dello sviluppo sociale ed economico sostenibile dei Paesi membri e, allo stesso tempo, un efficace strumento per rafforzare il ruolo dell'Unione Europea a livello globale.

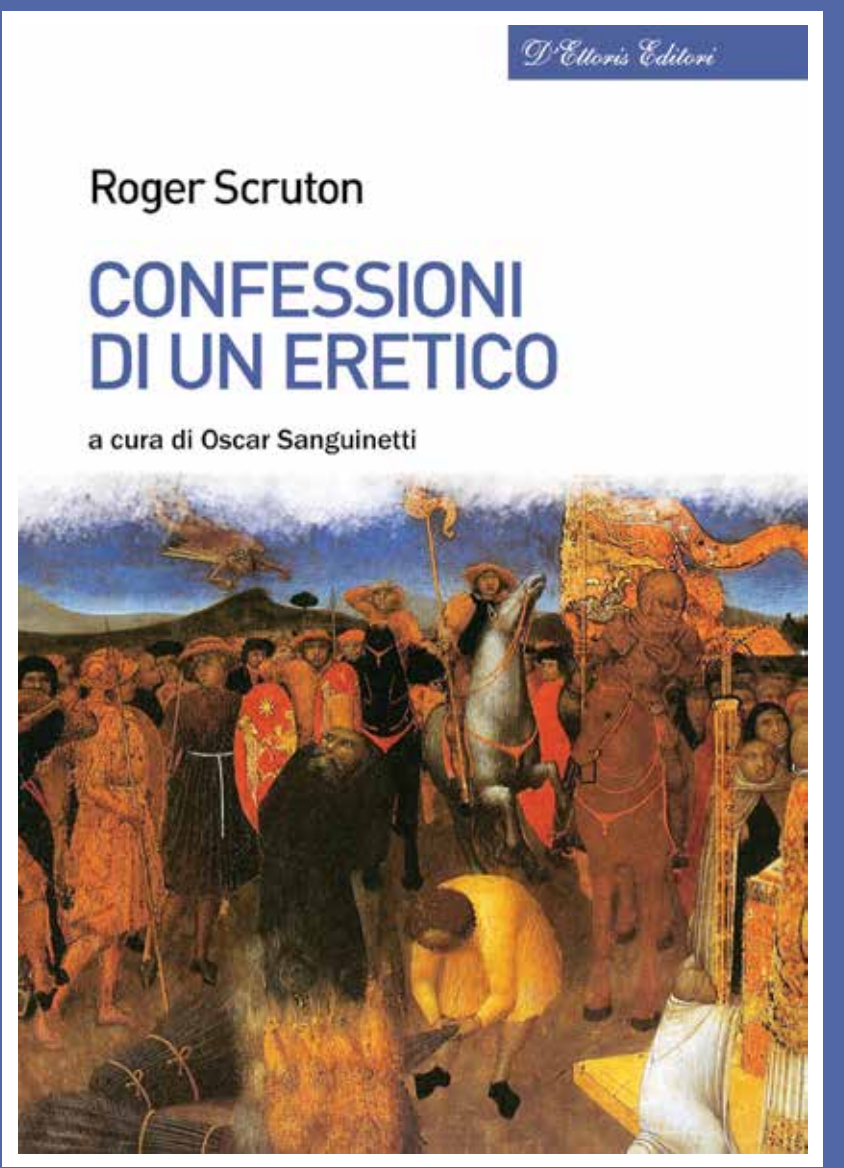
La cultura, infatti, sta gradualmente acquisendo un ruolo fondamentale nelle relazioni internazionali, assumendo la dimensione di un vero e proprio strumento di diplomazia. Il riferimento è in particolare alla diplomazia culturale, generalmente definita come lo scambio di pratiche culturali tra diversi Paesi e popolazioni con il fine ultimo di rafforzare la reciproca comprensione e promuovere quindi la stabilità internazionale. In tale contesto, il 13 aprile 2018 nasce l'Istituto Ellenico di Cultura, associazione senza scopo di lucro che, attraverso gli schemi della c.d. diplomazia culturale, promuove la diffusione delle idee, dei valori, delle tradizioni, delle arti, della storia e degli altri elementi tipici della cultura e dell'identità del popolo greco.

Nelle intenzioni dei soci fondatori, l'Istituto rappresenta un luogo di incontro e di dialogo culturale non solo per intellettuali ed artisti, ma anche e soprattutto per tutti gli emigranti greci e gli ellenofili accomunati dalla convinzione che la Grecia non ha esaurito la propria missione culturale, ma è in grado di ricoprire anche oggi un ruolo fondamentale per la formazione del pensiero e dell'identità di generazioni presenti e future di cittadini europei.

L'Istituto ha lo scopo di promuovere all'estero l'immagine della Grecia e la sua cultura, classica ma anche e soprattutto contemporanea, mediante l'organizzazione, la gestione e la promozione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale. Presente per il momento a Milano ed a Torino, l'Istituto Ellenico di Cultura aspira a diventare il punto di riferimento per la promozione della cultura ellenica su tutto il territorio italiano ed all'estero, facendo rete con le istituzioni pubbliche e private che condividono i medesimi valori.

G. L.





Roger Scruton

Confessioni di un eretico

a cura di Oscar Sanguinetti

Il libro di Roger Scruton è una raccolta di saggi – otto –, pubblicata in Inghilterra nel 2016. I temi spaziano dall'estetica artistica, agli animali, alla politica, al ballo, al futuro della tecnologia, alla conservazione dell'ambiente naturale, alla difesa della civiltà occidentale, alla morte. Scruton, anglicano, forse il massimo pensatore del conservatorismo anglosassone odierno, propone una riflessione ad ampio raggio da una prospettiva non-conformistica e "politicamente scorretta" sulla condizione dell'uomo occidentale di oggi, non limitandosi alla diagnosi ma anche proponendo "vie di uscita" originali

Scruton è filosofo, scrittore, giornalista, romanziere, musicista, nonché polemista e animatore politico; è autore di oltre quaranta volumi di saggi di vario argomento, molti dei quali tradotti in italiano. È Fellow della Royal Society of Literature e della British Academy. Dello scrittore inglese, la D'Ettoris Editori nel 2015 ha pubblicato *Essere conservatore*.

D'Ettoris Editori
I-88900 Crotone, via Lucifero 40
Tel. 0962/90.53.08 Fax 0962/1880803
www.dettoriseditori.it

ISBN 978-88-9328-045-7
pp. 192 € 16,90